SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 Num. 215
Telefoni:
dal N. 40-941 al N. 40-949

Giovedì 9-10 Settembre
Anno XV

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DI - LA STAMPA)

Contro la pirateria sovietica

Italia e Germania non vanno a Nyon

I Governi di Roma e di Berlino propongono che la questione mediterranea sia trattata dal Comitato londinese di « non intervento »

Il testo della Nota italiana

consegnata agli Incaricati d'affari britannico e francese

Roma, giovedì sera.

Alla proposta avanzata il 6 corrente dai Governi britannico e francese per la convocazione di una Conferenza a Nyon, allo scopo di esaminare i mezzi idonei a porre rimedio alla situazione creatasi nel Mediterraneo a seguito dei recenti incidenti, i due Governi italiano e tedesco hanno risposto oggi con due Note di analogo contenuto, rimesse contemporaneamente a Roma e a Berlino alle rispettive Ambasciate britannica e francese.

Ecco il testo della Nota italiana, che è stata consegnata stamane dal Ministro degli Affari Esteri, conte Ciano, ai due Incaricati di Affari, britannico e francese:

1) *In risposta alla Nota verbale del 6 corrente, il R. Ministro degli Affari Esteri ha l'onore di assicurare l'Ambasciata di S. M. britannica (di Francia) che il Governo fascista ha seguito e segue gli avvenimenti nel Mediterraneo con tutta l'attenzione richiesta dalla sua situazione di Grande Potenza mediterranea, interessata in modo diretto e vitale alla sicurezza e alla pace di quel mare.*

«Esso aveva pertanto considerato con stato d'animo favorevole le prime notizie che gli erano pervenute circa una possibile iniziativa di una conferenza destinata a discutere le misure appropriate per rimediare alla presente situazione.

« Come è noto — e quantunque una iniziativa del genere non fosse stata presa quando ebbe a verificarsi l'attacco del Leipzig, con le gravi conseguenze che si conoscono — il Governo fascista si preparava a rispondere infatti in modo affermativo alla proposta formale di convocazione della Conferenza stessa.

2) Come codesto Governo sa, si è tuttavia verificato nel frattempo un fatto nuovo. L'Ambasciata sovietica a Roma ha presentato il 31 corrente al Regio Ministero degli Affari Esteri una Nota con cui, sulla base di una cronistoria dei fatti completamente arbitraria, il Governo dell'Unione Sovietica vorrebbe rigettare sull'Italia la responsabilità di taluni sviluppi recentemente avvenuti nel Mediterraneo. Tale atto d'accusa, già dall'Italia fermamente respinto, introduce all'ultimo momento un nuovo e grave elemento nella situazione e non può non modificare lo stato d'animo del Governo Fascista di fronte alla proposta Conferenza.

« E' evidente infatti che il Governo Fascista deve rinviare ogni sua decisione in senso affermativo fino a quando l'incidente creato con l'invio della Nota del Governo dell'Unione Sovietica, sul cui invito alla Conferenza dovrebbe essere avanzata riserva, non sia stato soddisfacentemente regolato.

« 3.o . Il Governo fascista, vivamente animato dal desiderio di niente tralasciare di quanto possa servire a porre rimedio alla situazione esistente, si è posto ciononostante il problema del come l'iniziativa per uno scambio di conversazioni tra le Potenze interessate potrebbe avere parimenti luogo.

« Dato il numero delle Potenze invitate e dato il carattere della Conferenza a cui esse dovrebbero partecipare, il Governo Fascista è venuto nella conclusione che gli argomenti da trattarsi potrebbero essere adeguatamente esaminati e discussi dal Comitato di « non intervento » di Londra.

Quest'organo internazionale, nel quale tutte le Potenze invitate dai Governi britannico e francese sono ormai da tempo rappresentate, ha al suo attivo, anche in questioni tecniche e navali, un'esperienza che lo rende perfettamente adatto ad affrontare i problemi indicati nella Nota verbale britannica e in quella francese. Tale procedura, che eviterebbe la convocazione di una nuova speciale conferenza, mentre esiste già il Comitato di « non intervento », ha anche il vantaggio di non escludere nessuna delle grandi Potenze europee e altre Potenze più direttamente interessate, permettendo quindi e particolarmente la partecipazione della Polonia e del Portogallo.

« Il Governo fascista non dubita che il Governo britannico (francese) si renderà conto delle ragioni che ispirano l'atteggiamento italiano ed ha l'onore di dichiarare fin d'ora che — disposto a continuare la sua attività in seno al Comitato di « non intervento » di Londra — esso è pronto, d'accordo con il Governo del Reich e dà al suo rappresentante nell'anzidetto Comitato tutte le istruzioni necessarie allo scopo ».

Caccia abusiva dalle fosche torri del Kremlino.
(Disegno di BIOLETTO)

La risposta tedesca

Berlino, giovedì sera.

La risposta tedesca all'invito a partecipare alla Conferenza mediterranea è stata rimessa stamane all'incaricato d'Affari della Francia e all'Ambasciata d'Inghilterra.

In essa la Germania si dichiara pronta a collaborare con le altre Potenze e aggiunge pertanto che, a causa delle provocazioni sovietiche verso l'Italia, non sembra che la Conferenza Mediterranea possa essere coronata da grande successo.

Tuttavia, per provare la sua buona volontà, la Germania propone, d'accordo con l'Italia, di incaricare il Comitato di « non intervento » di Londra di occuparsi del problema mediterraneo.

« Ciò sarebbe tanto più indicato — dichiara la nota — in quantochè i rappresentanti dei diversi altri Stati che non sono stati invitati alla Conferenza progettata, potrebbero allora partecipare alle deliberazioni su questo importantissimo problema ».

Siluranti francesi inviate nel Mediterraneo

Parigi, giovedì sera.

Il Ministero della Marina comunica: Il ministro Campinchi ha ordinato alla 5.a Divisione di siluranti di tenersi pronta a partire pel Mediterraneo, ove rafforzerà le Divisioni attualmente adibite alla protezione della navigazione.

La Francia sapeva del gesto di Mosca?

Parigi, giovedì sera.

L'atteggiamento sovietico e la seconda impudente Nota diretta contro l'Italia vengono registrati dalla stampa moderata francese con parole di biasimo, ma si tiene a mettere in rilievo con mal celata soddisfazione che la conferenza di Nyon avrà luogo regolarmente, qualunque possa essere il contegno dell'Italia e della Germania di fronte alla provocazione sovietica e che, all'occorrenza, l'Inghilterra e la Francia potranno assicurare da sole la sicurezza nel Mediterraneo ».

L'Epoque biasima la recidiva del governo di Mosca e lo ritiene responsabile della situazione nuova che è venuta a crearsi. Ma, come quasi tutti gli altri quotidiani, mette in rilievo che la Conferenza si terrà ugualmente a Nyon alla data fissata, anche se la Germania e l'Italia — come tutto lascia prevedere — non vi parteciperanno.

Alcuni giornali moderati francesi si domandano perchè mai l'Italia e la Germania non parteciperanno ugualmente alla Conferenza di Nyon, annullando così col loro intervento il piano russo, tendente chiaramente ad impedire ogni possibilità d'accordo fra le Potenze occidentali. A tale richiesta si può rispondere che esiste un solo mezzo per sventare, se lo si vuole, la manovra sovietica ed è precisamente quello di escludere la Russia dalla Conferenza, alla quale d'altra parte non avrebbe alcun diritto di partecipare.

Se un ospite, invitato per un congresso, senso di cortesia, dimostra un contegno arrogante e maleducato, tale da offendere gli altri partecipanti a una riunione, si ha l'elementare dovere di allontanarlo come chiaro e perturbatore. Altrimenti si metterebbero gli altri nella condizione di allontanarsi per tutelare, con giusta ragione la propria dignità.

Ritornando alle circostanze strane che hanno accompagnato la dichiarazione ufficiale del Quai d'Orsay che separava la propria responsabilità da quella di Mosca, merita conto esaminare l'articolo polemico di Gabriel Peri su l'Humanité, il quale dichiara che il Ministero degli Esteri si avventura in una strada pericolosa, quando accusa la Russia di non aver in precedenza avvertito il Governo francese delle sue intenzioni, in quanto il piano sovietico era facilmente prevedibile.

D'altro canto occorre rilevare che Negrin, rappresentante del governo di Valencia, ha conferito a Parigi con Chautemps, Blum e Delbos; dopo tali colloqui venne diramato un comunicato dell'ambasciata di Valencia a Parigi, nel quale vi dichiara che il governo rosso spagnolo avrebbe insistito nel suo punto di vista, secondo il quale la situazione del Mediterraneo avrebbe dovuto essere esaminata non già dalla Conferenza di Nyon, bensì in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, a quest'ultimo infatti era rivolta la protesta della Spagna rossa.

Continua dunque l'incertezza per quanto concerne la sincerità delle intenzioni francesi, anche se l'opinione ufficiale del Quai d'Orsay sembra biasimare nettamente il contegno della Russia, il tono della stampa che esprime il parere dei partiti che compongono il fronte popolare è molto diverso.

Consiglio dei Ministri a Parigi

La partenza di Chautemps per Ginevra ancora incerta

Parigi, giovedì sera.

L'odierno Consiglio dei Ministri sarà unicamente consacrato alle questioni sollevate dalla prossima sessione della Società delle Nazioni e dalla convocazione della Conferenza Mediterranea.

Sembra sia compresa tardivamente a Parigi l'opportunità di non dare alla partecipazione alla prossima Assemblea della Società delle Nazioni l'importanza che si era voluto darle in un primo tempo, facendo presiedere una grossa delegazione da Chautemps, mentre l'Inghilterra vi invia il solo Ministro degli Esteri.

Il *Matin* si dice informato che Chautemps, ammesso che si rechi a Ginevra, dovrà fare ritorno, dopo una breve permanenza sul Lago Lemano, a Parigi, dove lo chiameranno probabilmente gli obblighi della sua carica di Presidente del Consiglio.

Chi è l'ingegnere arrestato in Russia

Vecchio fascista e abile tecnico

Pavia, giovedì sera.

Sulla figura dell'ing. Luigi Patrone, arrestato, come è noto in Russia, si viene a sapere dal suo paese natale, Mortebello di Pavia, che egli era fascista del 21, squadrista, impiegato della Ditta Ansaldo, era da tre anni e mezzo capo della missione dell'Ansaldo in Russia per la costruzione di navi.

Ormai aveva ultimato il suo lavoro da circa un mese ed era sempre in attesa che si eseguissero le prove per poter finalmente ritornare in Italia. Viceversa le prove venivano sempre procrastinate tanto che il Patrone approfittava della forzata sosta per compiere gite ed escursioni nei dintorni di Leningrado a scopo turistico.

Improvvisamente è giunta la notizia del suo arresto. L'ing. Patrone, magnifica tempra di fascista e di italiano, non aveva mai lasciato trascorrere alcuna data di particolare importanza per la Patria lontana, senza farsi vivo con telegrammi e messaggi. Così per l'anniversario della fondazione dell'Impero ed ultimamente in occasione del varo della Littorio.

Bimotore da bombardamento che precipita a Bordeaux

CINQUE VITTIME

Parigi, giovedì sera.

Si ha da Bordeaux che un grave incidente aviatorio è avvenuto la notte scorsa all'aerodromo di Merignac.

Un aeroplano bimotore da bombardamento, che faceva degli esercizi notturni, è precipitato per cause ancora sconosciute, incendiandosi.

Dai rottami del velivolo sono stati tratti i cadaveri carbonizzati di tre aviatori, mentre altri due membri dell'equipaggio sono stati trasportati in condizioni gravi all'ospedale di Bordeaux, dove morivano durante la notte.

Gijon nella morsa

Novantamila "miliziani,, chiusi in una trappola di fuoco

Disperata e vana difesa contro le tre colonne nazionali

(Con la colonna della Navarra in marcia su Gijon)

Strada di Gijon, giov. sera.

Ridotte alla disperazione, le milizie rosse, composte in gran parte di minatori asturiani, hanno incominciato a retrocedere.

Fremuti dalle colonne dei Nazionali e dei Legionari entrano spasio di un polo di migliaia di chilometri quadrati (tutto ciò che rimane del territorio settentrionale ancora in mano dei marxisti) i novantamila rossi tentano invano di arginare l'avanzata dei nazionali che li investe in ondate da oriente con due colonne, una lungo la costa cantabrica e l'altra da terra, nella zona montagnosa, mentre una terza marcia da sud verso Gijon.

Ho visto i navarresi che hanno applaudito gli elmetti ai loro berretti. Essi strisciavano sul terreno raccolso per aprirsi un varco a colpi di baionetta e di bombe a mano attraverso gli aspri passi di Perra Labras, catena montagnosa che è quasi parallela alla costa.

Ho seguito l'ardimentosa impresa con un binocolo da campo e ho così potuto distinguere nettamente anche i minatori asturiani, che difendevano disperatamente le loro trincee, mascherate da frasche.

Ne ho visto alcuni che col fuoco del sigaro accendevano le micce delle bombe di dinamite che gettavano contro i travagliati reparti dei Nazionali, mentre dai loro nidi le mitragliatrici eseguivano rabbiose raffiche.

Intanto, immediatamente dietro alle prime linee, altri militi rossi scavavano disperatamente nuove trincee, poichè avevano la sensazione che i Nazionali non si sarebbero arrestati, come poi effettivamente è avvenuto.

L'avanzata continua irresistibile e metodica, nonostante la furiosa e disperata resistenza dei militi asturiani, che oramai non vedono altra via di scampo e fanno l'ultimo tentativo per ritardare la resa, cedendo sempre più terreno davanti all'impeto vittorioso delle colonne dei navarresi e dei Legionari.

Harold Packard
dell'*United Press*

Equipaggi rossi che fuggono da Baiona per evitare l'internamento

Baiona, giovedì sera.

Gli equipaggi di alcuni veleri che nei giorni scorsi erano entrati nel porto di Baiona carichi di fuggiaschi provenienti dai porti asturiani, appreso che sarebbero stati internati in campi di concentramento, si sono imbarcati sulle proprie navi ed hanno lasciato il porto. Non si conosce verso quale porto si siano diretti. Si sa soltanto che essi hanno fatto rotta verso ovest.

Gijon in preda all'anarchia

1500 poliziotti fuggono sui monti

La città in mano agli estremisti

PARIGI, giovedì sera.

Informano da Santander che gravissimi disordini sono scoppiati a Gijon. Millecinquecento uomini di polizia si sono rifugiati sulle montagne circostanti, lasciando la città nelle mani degli estremisti.

Situazione disastrosa...

HENDAYE, giovedì sera.

Le informazioni provenienti dalle Asturie dicono che la situazione a Gijon è « disastrosa ».

Donna travestita da uomo sorpresa in piazza San Pietro

Una lettera anonima e la gelosia l'avevano indotta alla carnevalata

Roma, giovedì sera.

Sotto il portonato di S. Pietro da qualche sera quanti transitavano avevano modo di osservare un individuo alquanto singolare che passeggiava avanti e indietro molto nervosamente. L'atteggiamento sospetto dello sconosciuto finì per fare intervenire due carabinieri, i quali lo fermarono chiedendogli le carte d'identità.

Alla risposta netta confusa dell'individuo, i due militi provarono una grande sorpresa: si trattava di una donna in vesti da uomo. Tradotta in caserma, la donna in pantaloni spiegava, ogni cosa fra copiose lacrime. Diceva di chiamarsi Ardemisia Denci, di 25 anni, da Nuoro, cameriera presso una famiglia abitante in via Aurelia.

Da una lettera anonima era stata avvertita che il suo fidanzato, il cuoco Annibale Bongiovanni, la tradiva con un'altra donna. L'anonimo aveva precisato anche il luogo e l'ora dell'appuntamento del fedifrago. La gelosia aveva fatto il resto. La cameriera, per sorprendere i due amanti, si recava ogni sera sotto il portonato di San Pietro indossando abiti maschili.

La quaterna coi numeri di Merano

Roma, giovedì sera.

Un agricoltore di Arnesano, che vuol mantenere l'incognito, tempo fa acquistava presso la Privativa di Otta gestita dalla signora Angela Fanizzi una cartolina della Lotteria di Merano. Consultata dalla moglie la sorte, settimane fa giuocato la quaterna ai lotto i numeri della cartolina, guadagnato circa 30.000 lire.

Equipaggi rossi che fuggono da Baiona per evitare l'internamento

Baiona, giovedì sera.

Gli equipaggi di alcuni veleri che nei giorni scorsi erano entrati nel porto di Baiona carichi di fuggiaschi provenienti dai porti asturiani, appreso che sarebbero stati internati in campi di concentramento, si sono imbarcati sulle proprie navi ed hanno lasciato il porto. Non si conosce verso quale porto si siano diretti. Si sa soltanto che essi hanno fatto rotta verso ovest.

Scampati di Spagna

Gravi denuncie di giovani olandesi contro gli arruolatori rossi

Amsterdam, giovedì sera.

Otto giovani, riusciti ad evadere dalla Spagna ancora in possesso dei rossi ed a tornare ad Amsterdam, hanno denunciato le persone che gli avevano arruolati, dichiarando di essere stati da esse ingannati.

I giovani hanno fatto una descrizione impressionante della loro tragica avventura. « Ci eravamo arruolati — ha detto uno di essi — perchè ci avevano promesso dei lauti guadagni ed un trattamento conveniente. Invece non siamo stati pagati ed abbiamo spesso sofferto la fame. Inoltre abbiamo dovuto constatare che i rossi avevano poca voglia di battersi e preferivano mandare avanti gli stranieri.

« Un graduato al quale facemmo notare che il rischio si sarebbe potuto almeno dividere in parti uguali tra rossi e stranieri, di rispose bruscamente che eravamo pagati per combattere e non per discutere gli ordini che ci venivano impartiti.

« In base alla denuncia dei giovani la polizia ha proceduto all'arresto di quattro arruolatori.

Sul fronte di Tien-Tsin

Fucile in pugno e scimitarra a tracolla questi fantaccini cinesi, sul fronte di Tien Tsin, non sembrano essere troppo tranquilli. D'è per l'aria odor di giapponesi

La novella di "Stampa Sera,,

La fidanzata del sole

Poichè, per l'enorme faccendare che le toccava in casa, alla finestra non s'affacciava mai, la cosa la colpì come un miracolo. Spalancò di più le imposte, quasi volesse prendere lo slancio per volare, e si sporse tutta sul minuscolo balcone, dai vecchi ferri sgangherati ed arrugginiti, per beversi quella luce strana che veniva dal fiume, e che il vicolo strettissimo, da secoli, forse, non aveva mai veduta. Tutto assumeva un aspetto irreale in quella luce. Le vecchie porte, le finestre allampanate, i poggiuoli quasi irti, avevano una certaria spaurita, di occhi notturni feriti da un barbaglio di sole. E le tende, le tendine, che celavano i melanconici interni, apparivano più stinte, più modeste. Uberta, che a trent'anni viveva di fiabe come una bimba, pensò subito ai soggoli che cingevano i volti mummificati di certe sante monache, intravvisti un giorno nelle catacombe dell'abbazia, al suo paese. Alla luce delle torce, quei soggoli avevano il colore spaurito di quelle tende d'abitazioni remote. Anche i fiori macilenti, coltivati sulle finestre e sui terrazzini del vicolo, si tendevano con disperati contorcimenti, per bearsi della luce che veniva dal fiume, ed il viso dei pochi che percotrevano la stradiccitola a quell'ora, presentava lo stesso aspetto attonito di quelle porte, di quelle finestre, di quei fiori: era stato abbattuto, frettolosamente, in pochissimi giorni, il muraglione d'un pericolante edificio, che per innumerevoli anni aveva accecato il vicolo, senza pietà.

Per tutto il giorno Uberta si sentì felice... Nell'ora in cui padron Tito e padrona Minetta uscirono per la Messa, ella si mise fin a cantare; una voce un po' rauca, un po' stonata per il disuso, che spaventò il gatto di casa, e lo lanciò a cercar rifugio sui tetti. E poi, in ogni istante della giornata che le fu possibile, il precipitò nella sua stanzuccia, la sola della casa prospiciente il vicolo, per sporgersi un momento dal balconcino, a godersi quella luce, varia di ora in ora, che veniva di laggiù, come se laggiù avesse principio un mondo nuovo. La vide così violentare, nel mezzogiorno, le pudiche ombre della stanza sua, dove stava raccolta tutta la cianfrusaglia di casa, ed al tramonto indorare d'uno splendore giallo, caldo e fastoso, le muraglie della casa dirimpetto, che il tempo aveva sfregiato senza pietà. Di sera, protesa ancora dal balconcino, vide tutto il fiume balenare di luce, per la luna che vi rinfrescava dentro i suoi raggi. Allora disse: — Io, una corsa fino là, la faccio domattina all'alba. Prima che loro si siano svegliati io sarò già rientrata.

E si gettò sul letto, aspettando l'alba.

Capì che l'alba stava per penetrarle nella stanza da quel pallore violaceo che si diffuse sulla parete a piè del suo letto, si che le vecchissime fotografie li appese, di gente mai conosciuta da Uberta, cominciarono ad animarsi d'una strana vita di fantasmi, che in altri momenti avrebbero impaurita fino un poco la ragazza. Ma a ben altro ella aveva da pensare quel mattino, e prima di tutto a far piano, che guai... se padrone Tito e padrona Minetta l'avessero udita! Si che l'avrebbero ben capita loro, che amavano l'ombra come pipistrelli, quella sinanta di luce che a lei era entrata nell'anima tutto ad un tratto!...

Sgusciò pianissimo di camera: era abituata a camminare senza rumore, in quella casa dove non s'udiva mai parola, che subito se ne impadroniva l'eco e la tramutava in urlo.

Non aprì la porta di strada, temeva lo stridio maligno del chiavistello. Se ne uscì per la bassa finestra del pianterreno, e fu nell'orto: un orto povero e triste, senza profumi. Ma valicata che ne ebbe la siepe, raggiunto il vicolo, che era in paz-za, sfrenata, di creatura inseguita, verso il chiarore del fiume!

Le sponde erano ancora deserte, e non s'udivano nell'aria ancor quasi notturna che le parole che i pioppi scambiavano col vento. Uberta si guardò intorno, con sulle labbra un sorriso profondo: di creatura che sorride a se stessa. Pensò forte: — Se camminassi per giorni e giorni su questa riva, certo giungerei dove si leva il sole. — E ricordò una vecchia storia che sua nonna le narrava, di una povera serva come lei, guardiana d'oche quella, che aveva camminato anni ed anni, ed era poi giunta infine nel palazzo del Sole, che l'aveva presa in moglie.

Rise, chè ben sapeva, benchè fosse ignorantissima, che il Sole era una palla enorme, di fuoco, sospesa in cielo, e non un principe tutto splendore che sposasse le guardiane d'oche. Poi guardò le sue brutte mani sformate, i suoi piedi calzati in zoccole, quel suo grembialaccio nero delle fatiche quotidiane e convenne, con melanconia: — E poi, come potrei piacere, io, ad un principe così bello? — Ma intanto camminava, camminava sulla riva erbosa, sotto i pioppi che avevano le cime bianche, quasi ci fosse sopra nevicato. Invece era maggio, e quello era il color ingannevole delle fronde nuove. Scorse ad un tratto nell'acqua una barca rozza, malamente fermata all'ormeggio. Senza un attimo di esitazione vi salì dentro, quasi la barca fosse sua, e l'aspettasse. Sciolta che la barca fu, se la prese il fiume, furtivamente, e la portò nel mezzo, dove la corrente spingeva forte più che non paresse. E solo allora Uberta s'accorse che nella barca non c'erano remi. Mandò un piccolo grido e si guardò attorno, per chiamare aiuto. Sul fiume non c'era che lei... infinitamente sola.

— Bene — si disse — il fiume corre laggiù verso il borgo, fra un momento sarà pieno di barche, griderò aiuto e mi farò fermare... Poi troverò un barroccio che mi porterà a casa. E' giorno di mercato.

E poichè il cullare che la barca le faceva la divertiva assai, lasciò da parte ogni pensiero, e si mise a cantare. Cantava forte, una canzone sua, senz'armonia, fatta più che di parole di suoni di gioia, ma la chiarità dell'aria, dell'acqua, dei pioppi, faceva quel canto bellissimo. Ed Uberta se lo godeva, come se non lo producesse ma lo ascoltasse. La luce aumentava sempre più, e non si poteva ben comprendere se salisse dal fiume o scendesse dal cielo... Uberta fissava i suoi occhi bruciati dalle lunghe tenebre, arsi dal polverume della vecchia casa non sua, dal greve fumo della grassa cucina, laggiù, laggiù, verso lo scenario meraviglioso che stava spiegandosi all'orizzonte estremo, dove il fiume lasciava la terra per fluire nella sconfinata pianura del cielo. Era come un sipario immenso di nuvole bianche, che si levasse sopra un immane fronte d'oro.

Uberta gettò un grido giocondo: — Il sole! — La barca filava, quasi obbedisse ad un comando, a volesse raggiungere una meta. Intorno c'era sempre come un vasto deserto. Uberta, inginocchiata sul suo fragile legno, fissava lo sguardo nel Sole che già appariva. L'aria aveva rapito i rudi fermagli dei suoi capelli, che ora fluttuavano al vento come una chiara bandiera. Le si era aperta, quasi una rozza spoglia che stesse per svanire, la veste nera e la carne bianca della sua gola, delle sue spalle, del suo seno, brillava alla luce immacolata. Il vento le veniva incontro, già caldo di sole, con ardite carezze. Uberta aveva ripreso a cantare. E ripeteva, ripeteva nel suo canto barbaro ch'ella era... era la fidanzata del Sole.

Sulle rive del fiume passò il borgo; e le rive ritornarono deserte. L'acqua si fece tutta d'oro. Il sipario di nuvole bianche era svanito, e l'astro raggiava immobile, solitario, maestoso... Sempre inginocchiata nella barca, Uberta, con un sorriso che la faceva bella, cantava e gli tendeva le braccia.

I dottori dell'ospedale in cui fu ricoverata non sapevano spiegare quella mania della demente, di volere, appena spuntava l'alba, gettarsi giù dal letto e d'abbrancarsi poi disperatamente ai ferri della finestra, per assistere alla levata del Sole. Una piccola suora giovane, melanconica, continuava a ripetere, con voce atona, abbassando pudicamente gli occhi: — Credetemi, è stata l'ombra in cui è vissuta per anni ed anni a fare innamorare questa povera creatura così pazzamente del Sole...

Camille Berra

QUI SI RACCONTA DI DINA GALLI

Com'è nato "Scampolo,,

La costellazione dei cinque si sfascia Teatro misto... - Un incasso fantastico - L'ironia e la satira - Il triangolo di Forzano con punta su "Ginevra,, Scoppia la guerra

VII.

Tutto viene a noia, quando se ne abusa. Più che naturale era per la Galli sentire noia e sazietà per quel teatro spuntato e scollacciato che Re Riccardi aveva proposto senza misura alle platee italiane, in veste speciale, se non unica, per mezzo della compagnia dei cinque. Naturale, dico, perchè la Dina era intelligente a fino, sovrabbondante di energie ma con la testa sul collo ed una buona dose di gusto e di giudizio nel cervello. Così miracolosamente affiatata con Guasti, pensò che liberarsi del predominio di Richet sarebbe stata cosa vantaggiosa, sotto ogni aspetto.

Ogni volta che la Dina faceva osservazione sul nuovo lavoro che il capocomico imponeva di recitare, Richet rispondeva:

— Il pubblico è un porco e vuole delle porcherie: dunque dimostrate, poichè le paga volentieri e bene.

E la cassetta s'impinguava.

Dina e Amerigo però, giuocando di astuzia e di abilità, si posero in grado di sciogliersi da Richet e alla scadenza del triennio fecero compagnia propria: la Galli-Guasti. Ed il pubblico la seguì, sempre non in tutto. I palati guasti c'erano e volevano droghe, pepe e peggio. Anche la Dina si accorgeva che «Niente di dietro» rendeva assai più che «Il Re...» e altre, più o «Niente di affatto» ed «Louis» e simili.

I due se ne vanno

Tuttavia un mutamento avveniva: col repertorio poco addietro si intrecciava qualche lavoro italiano. La sfolgorante costellazione dei cinque s'era infranta; il nucleo più bello sopravviveva. La Galli lanciò «La foglia di fico» di Fraccaroli, ch'era una sbirciata di bordo. Ma il successo vero ed il cambiamento radicale nella rotta si ebbe con l'avvento di Niccodemi.

Questo abilissimo orefice di teatralità che dall'Argentina era sceso a Parigi, che di qui sbarcava a Milano in cerca di fortuna mentre brontolavano ormai i primi tuoni della guerra mondiale, trovandosi una sera nel camerino della Dina le propose un originalissimo, sentimentalo-comico indovinatissimo: «Scampolo».

La Dina, battendo le mani come una bambina a cui offrono una splendido giocattolo, disse a Niccodemi:

— Dario, chiudili in casa e non uscire prima di aver finito «Scampolo».

Per un mese Niccodemi non fu più visto. Quando ricomparve e andò a cercare la Dina a teatro, questa lo abbracciò festosa.

— Mi hai portato «Scampolo»?

— Che cosa hai detto?

— La mia commedia, quella che aspetti ansiosamente.

— Ho fatto una commedia, sì, la «Nemica», per Maria Melato.

— E la mia, quel bel soggettino...

— Non me lo ricordo più. Raccontamelo tu ed io te lo sceneggio.

Verti giorni dopo «Scampolo» era nato. Quella monellaccia, che aveva dello «scampolo» del «birichino» del «piuel», insomma quello scampolo, tagliato via, dimenticato, abbandonato, quello straccetto che contiene un tesoro di bontà, di sentimento, di dignità, d'amore e di ribellione, di bellezza e di onestà, è stato un trionfo, duraturo e sicuro, una rivelazione d'un'altra Dina, una fortuna finanziaria, per lei e la compagnia e per Niccodemi che ne aveva tanto bisogno.

E le grandi città della penisola ebbero a dirsi le repliche di «Scampolo»: il tipo di tutte le monellucce preziose che, come conchiglie, nascondono una perla meravigliosa che brillerà domani, quando troveranno chi se liberarle dalla scorza che le avvolge.

Peccato che Dario Niccodemi non abbia più creato nulla di simile e di adatto per la Dina.

La quale per tirare avanti con equilibrio allargava l'orizzonte italiano a teatro francese: non più polizzate ma commedie con una punta di sentimentalismo, una sfumatura di patetico.

Teatro italiano

La «sfumatura» era appunto una delle prime commedie di questo genere offertole da Re Riccardi per cambiare indirizzo: un grazioso lavoro di De Groisset che piacque... specialmente perchè la Dina ne faceva una creazione tipica. Ma intanto essa portava alla ribalta qualche lavoro di Forzano, alcuni lavori di Giuseppe Adami esperimentato del teatro e del gusto del pubblico: «La capanna e il tuo cuore» erano un indizio sicuro della sua abilità teatrale che avrebbe raggiunto più alti culmini; e con «Pierrot innamorato» tentava persino un salto nella schietta poesia, riuscendo ad interessare e piacere. Poi «Ultrapiù» che ebbe un successore per l'ilarità infinita che suscitava la ballerinetta scaligera; quindi «Ginevra degli Almieri» e la «Madonna Orsita». Anche se quasi tutti questi lavori non resteranno nel repertorio, non mancarono però di avere buon esito. Non era ancora il successo della «Buona figliuola» di Lopez, ma era già qualche cosa: tanto più quando vi si aggiungeva la «Piccola Tailleur».

Ma ogni tanto era necessario intrammezzarvi qualche buon lavoro francese. Il successo dei «Re» di De Flers e Caillavet, anche come casacca, era sempre felicissimo. La satira, la comicità, l'umorismo, Fiorina, vi raggiungevano vertici di genialità. Vi immaginate voi la Dina scuotere uno spropositato di suo marito dicendo al Re: — Perdonategli, maestà, è asociale...

Ed il Re a rispondere: — Ma lo sono anch'io!

E quella finale d'atto, quando la Dina si getta in braccio al Re e quanti le grida.

Dina Galli in «Scampolo»

— Ah! come amo la Francia!

Una domenica la Compagnia moltova in scena all'Alfieri di Torino un lavoro nuovo: «Un letto di rose» e nella giornata se dava due rappresentazioni. L'incasso fu di 36 mila lire! Altro che crisi del teatro o dell'economia pubblica quando si danno, e con la perfezione di cui ormai erano esempio la Dina e Guasti, di questi lavori. Avanti, adunque.

A proposito di Torino, di Forzano e di «Ginevra degli Almieri». Quando l'autore diede questo lavoro alla Dina fra le mie di scena all'Eden di Milano, Forzano era ogni giorno impegnato in tre faccende: regista alla Scala, regista al Regio di Torino, regista all'Eden per il suo nuovissimo lavoro.

Alla Scala dirigeva Toscanini, noto per la sua severità e precisione. Una sera doveva andare in scena, come «prima» alla Scala la «Traviata» di Verdi.

Toscanini era informato che Forzano non era a Milano quel giorno, un quarto d'ora prima delle 21 egli chiama il direttore, Angelo Scandiani più elettissimo cantante, e gli dice: «Forzano è a Torino. Se alle 9 non è qui, non dirige: sarà il pubblico».

Immaginatevi il terrore di Scandiani, con un teatro esaurito e quell'aspettativa!

Ma Forzano, ch'era stato tutto il pomeriggio al Regio di Torino a preparare uno spettacolo, alle sette e mezzo se ne era partito in macchina, pilotando con una velocità fantastica.

«Così non va...»

Due minuti prima delle nove Forzano era sul palcoscenico della Scala, ed entrava nel camerino di Toscanini:

— Maestro, si può andare?

— Ah! sei tu, Forzano? Sì, alla nona battuta lo attacco...

A mezzanotte Forzano era all'Eden per vedere che cosa si avrebbe fatto all'indomani per la prova della «Ginevra».

La Dina gli domandò:

— Ma di dove sbuchi tu?

— Dalla Scala.

— Se dalla Scala ha telefonato Scandiani alle otto e tre quarti cercandoti...

— Sì, ma alle otto e cinquantacinque io arrivavo già da Torino. E' andato tutto bene.

Ed anche la «Ginevra» è andata benone.

Non così erano andate le «Campane di S. Lucia».

La Dina gli diceva: caro Giocchino (attenti a quel Giosue... perchè ci tiene molto) così non va. Il terzo atto deve rifarsi, così è cosa, altrimenti cacca.

Ma Giocchino non ne vuole sapere e la Dina non vuole sapere delle «Campane»: egli per dispetto le diede alla Tina di Lorenzo, sopprimendo il terzo atto: e fu un disastro. Rifece il terzo atto, così e così, e la Dina le portò a suonare a gran festa.

Peccato, dicevo, che non siano stati creati per la Dina altri lavori tipici da Niccodemi: che se esso doveva rappresentare le parti di monello era meraviglioso. Non dirò come piacesse in «Cappuccetto rosso» con stiracchiata a perfezione. Ma quanto era graziosa e birichina vestito da Jack Broder, il mio Rio fiorentino! Dagli abiti alle smorfie, dalla caricatura all'accento toscano, dal gesto sbarazzino alla dignità... non c'era monellaccio più monellesco.

Ma i tempi mutano e gli avvenimenti precipitano. C'è guerra tra Francia e Germania: da noi si sente prontolarne il tuono, ma la gente accorre tuttavia a teatro. Per la Dina, non c'era pensa. Quando però scoppia il fulmine, bisogna cambiare la scena ed eccoci non il travestimento ma la trasformazione...

Scoppia la guerra e la Dina sa qual è la parte che le spetta: e la eseguirà.

(Continua)

Rob. de Renzi

(Riproduzione vietata).

Dalle provincie italiane

Bancarotta fraudolenta

ALESSANDRIA. — Per bancarotta fraudolenta è stato giudicato dal Tribunale il meccanico Oreste Poltastri, di 50 anni, il quale, nel denunciare la propria attività commerciale, a seguito della dichiarazione fallimentare, aveva omesso uno stabile di notevole valore immediato dei creditori. E' stato condannato a sei mesi di reclusione col beneficio del condono.

Ucciso dal treno

ACQUI. — Una sciagura mortale è avvenuta nei pressi del casello numero 86 sulla tratta di S. Cristoforo. L'operaio Agostino Gastaldi di anni 17, passato al momento del passaggio del treno, ha voluto imprudentemente attraversare il binario e rimanere tragicamente investito. Il treno si fermava immediatamente ed il personale ferroviario provvedeva alla composizione dei miseri resti del povero giovane. L'autorità giudiziaria si è portata subito sul luogo per la constatazione di legge.

Alla Mostra di Bra

BRA. — Le Massaie Rurali delle provincie di Cuneo si presentano — forse per la prima volta in forma così pratica — all'attenzione del pubblico nell'apposito padiglione allestito alla Mostra-Mercato ortofrutticola di Bra. Un piccolo villaggio molto interessante.

Meravigliose stanze arredate che sorgono come una fiamma dal centro di un tavolo circolare verde-reseda — i piatti dipinti che riportano i fiori vividi di colore, le coppe di cristallo colme di marmellate trasparenti e la bottiglia del buon vino delle nostre langhe. Lo stallo di Alba non si limita alle tentazioni gastronomiche, ma offre pure interessantissimi lavori a maglia e ad uso delle sue brave massaie.

Vengono da Dogliani, insieme ad una bella culla antica così bene ornata, alcune coperte da letto tutte lavorate ai ferri: un miracolo di pazienza e di precisione.

Una gigantesca planta di fagiolo rampicante, piatti rustici pieni di legumi in conserva e della biancheria egregiamente lavorata presentano le Massaie Rurali di Cervasca delle sedie impagliate e lavorate coi tartocci delle pannocchie di maiga.

Le donne di Mondovì hanno mandato un fior ricamo a punto raso a una candida culla tutta dipinta. Una buona vecchietta di Guarene ha voluto mandare qualche esemplare del suo corredo: le sponde, le cuffie da notte all'uncinetto, la nanicia sulla stessa maniera, la calza a righe rosse e le ostano tutte belle e piegate artisticamente. Una credenza barocca piemontese è un gioiello davvero; e stagni preziosi adornano. Sono le Massaie di Bra che possiedono queste cose belle. E stanno bene in mostra che è un reparto d'alta Mostra presentano una vera cassetta a due piani e vogliono dimostrare come si può tenere linda e pulita, ornata di fiori e di bei rami lucenti. Il lucidino arda sempre acceso davanti all'immagine della Madonna e alla parete sono attaccati alla buona, con due chiodi, i ritratti del Duce e dei Principi ritagliati dai giornali illustrati. Vale la pena di osservare una piccola culla di legno e paglia intrecciata, molto bella.

La moto che ribalta

CUNEO. — Certo Agostino Ferraro, di anni 34, da Torino, mentre stava percorrendo la provinciale di Valle Gesso, urtando una motocarrozzetta sulla quale era sua moglie Clemente Canepari, per una brusca sterzata onde schivare un veicolo che improvvisamente gli era sbucato innanzi, è precipitato per un'altezza d'oltre sei metri, giù della scarpata. Il Ferraro è rimasto incolume, mentre la moglie è stata ricoverata all'Ospedale con prognosi riservata per la probabile frattura della base cranica.

Ucciso dal fulmine

CUNEO. — Il pastore trentitreenne Enrico Giordani, in località Bagliette di Pian Prales, a Pamparato, mentre stava sorvegliando la mandria al pascolo, durante un temporale è rimasto ucciso da un fulmine che ha pure carbonizzata una mucca della mandria che gli era vicina.

La malattia della servetta

CUNEO. — Una signora della città — tale B. — si era vivamente preoccupata della salute della sua giovane persona di servizio, che da alcuni giorni dava segni di grave malessere, la cui era ad intervalli colpita e che, nondimeno, rifiutava sempre di farsi visitare dal dottore, dicendo che non era il caso.

Nella notte la ragazza fu presa da una crisi più violenta e la signora, che allora abitavano un dolore sopra quello dell'inferma.

La diagnosi è stata molto semplice. In poche ore il male si sarebbe risolto. Difatti, dopo non molto, fra lo stupore della buona signora, una nuova vita ha salutato il suo ubertare con un tenue vagito... Nessuno si era mai immaginato neppure lontanamente, di che genere di... malattia fosse affetta la giovane servetta...

Il nido di gazze

COLTANO. — Un tragico fatto è avvenuto nella nostra campagna nel mattino di oggi.

Il ragazzo Carletto Rinetti, di 7 anni, appartenente ad una famiglia di mezzadri, era salito sopra un'alta pianta per prendere un nido di gazze, quando venne sorpreso da due di quegli uccelli dalla nidiata, i quali lo hanno assalito, beccato, graffiato al viso ed alle mani. Il ragazzo cercando di scendere, venne a trovarsi nella impossibilità di sorreggersi, scivolando giù per il tronco, e chi si era arrampicato.

Fortunatamente la bretella rimase infilzata ad uno dei tronchi inferiori, a cui doveva rimanere penzolante per circa mezz'ora, fino a che non intervennero alcuni contadini con scale e funi per salvarlo.

Il Rinetti si trova in cattive condizioni, per la commozione cerebrale.

Un grave incendio

TORTONA. — In località Vicoponzo è scoppiato un violentissimo incendio nelle proprietà rurali dell'agricoltore Giacomo Sinelli. Andarono distrutti scorte varie, ed il fabbricato rustico, arrecando circa 80 mila lire di danni.

Motocicletta che investe

SORMIGLIANO LIGURE. — Il bimbo Gaetano Pelizza di anni 6, abitante in via Randaccio 15 r., mentre contravvenì ad attraversare la strada, in via Cornigliano venne investito dalla motocarrozzetta 3107-GE, guidata dal proprietario Alberto Cimoni, da Genova, abitante in via Lemaitre 18-6. Trasportato all'Ospedale colla mascella lesa, il bimbo, al Pronto venne riscontrata la frattura della mascella inferiore, guaribile in 30 giorni.

Uno storico ponte

VARALLO. — Lo storico antichissimo Ponte della Gula, costruito nell'anno 731 in Valsesia e restato dal tempo, sovrastante il fiumicello omonimo della Val Mastallone, nei pressi di Varallo, è stato ora rientemente riparato e rimesso in efficienza con difficili ed oppertuni lavori.

Annega nel Sesia

VARALLO. — Nelle acque del fiume Sesia è miseramente annegato il calzolaio Giuseppe Palena, di 65 anni, attivo di Carisio e residente in Valsesia.

GRATIS

viene inviato un bellissimo libro, illustrato, di 100 pagine a chi vuole migliorare il proprio avvenire! Spedite, in busta chiusa, il tagliando sottostante, indicando la vostra età, gli studi compiuti e il corso che vorreste seguire a casa vostra per ottenere al più presto una migliore posizione morale e materiale. Ricordatevi che oltre alla possibilità di un buon impiego negli uffici, nelle officine, nei negozi, ogni anno lo Stato bandisce Concorsi per migliaia di posti!

Anche nell'AFRICA ORIENTALE i nostri corsi sono stati, e lo sono ancora, preziosissimi per migliaia di militari ed operai

STUDENTI
IMPIEGATI
ARTIGIANI
OPERAI
MILITARI
AGRICOLTORI
SIGNORINE
D'UFFICIO
ecc., ecc.

SE RAGIONI DI ETA', DI IMPIEGO, DI LAVORO, LONTANANZA DAI CENTRI SCOLASTICI, RICHIAMI ALLE ARMI, MALATTIE, DEFICIENZA DI MEZZI FINANZIARI, ecc. VI HANNO IMPEDITO O VI IMPEDISCONO D'INIZIARE O DI COMPLETARE GLI STUDI, NON DISPERATE PEL VOSTRO

AVVENIRE!

L'ISTITUTO SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA, ROMA, VI AIUTERA', CON I SUOI CORSI, COME HA AIUTATO, IN 45 ANNI DI ESISTENZA, CENTINAIA DI MIGLIAIA DI SUOI VOLONTEROSI ALLIEVI

STUDENTI

Col R. Decreto-Legge 1848 del 26-8-35-XIII sono state soppresse le limitazioni prima esistenti per la ammissione ai esami presso le Scuole Medie classiche, scientifiche, magistrali, tecniche e di avviamento professionale. Pertanto i candidati potranno partecipare agli esami qualunque sia la loro età e qualunque sia l'intervallo di tempo trascorso dal conseguimento del precedente titolo di studio, guadagnando così uno, due o più anni di studio!

I corsi scolastici dell'Istituto «Scuole Riunite per Corrispondenza» sono perciò ancora più preziosi per tutti coloro che desiderano ottenere presto un Diploma! Iscrivetevi subito. Avrete una preparazione più graduata e redditizia per gli esami del 1938! Anche per gli impiegati, gli Artigiani, gli Operai, i Professionisti, gli Agricoltori, i Militari, le Signorine d'Ufficio, ecc., l'istituto ha corsi utilissimi e celeri!

LE LINGUE STRANIERE

tanto necessarie anche nelle Colonie vengono facilmente imparate mediante i convenientissimi Dischi Didattici

FONOGLOTTA

I nostri Dischi Didattici Fonoglotta italianissimi sono stati inoltre da bravi e numerosi dicitori delle varie nazionalità, con un metodo perfetto, frutto di una competenza riassunta in 46 anni di insegnamento. I corsi di conversazione Inglese, Francese e Tedesco comprendono ben 64 lezioni ciascuno. Ogni corso costa L. 450... I corsi di perfezionamento, commerciale e letterario, costano L. 350. Pagamento anche a rate. Opuscolo e prove gratis presso gli uffici delle Scuole Riunite e presso i migliori negozi di Dischi.

LATINO E GRECO

Per facilitare a tutti gli Studenti delle Scuole Pubbliche e Private e alle persone colte la conoscenza dei Classici Latini e Greci, questo Istituto ha fatto pubblicare le opere degli autori più richiesti, con la traduzione interlineare, la costruzione, prosastica, e numerose note grammaticali. Richiedetene l'elenco a: Scuole Riunite Ass. Libri: Via Arno 44, Roma.

STUDIATE A CASA!

Un'ora al giorno di studio

e poche lire al mese di spesa Vi permetteranno, senza lasciare il vostro paese e le ordinarie occupazioni, di migliorare con un piccolo sacrificio la vostra posizione!

PREPARAZIONI CELERI, PERFETTE, ECONOMICHE: a tutti gli esami di ammissione, promozione, riparazione, licenza, integrazione presso tutte le Scuole Pubbliche inferiori e medie (giugno-sett. 1938 e giugno-sett. 1939) dalle Elementari all'Università AI DIPLOMI di Ragioniere, Maestro, Geometra, Segretario Comunale, Professore stenografia, calligrafia, ecc., ai concorsi magistrali, ai concorsi presso tutti i Ministeri e Uffici pubblici e privati.

200 Corsi per Operai scelti, Capomastri, Capotecnici, Fattori, Impiegati di Banca, Signorine d'ufficio, ecc.

ELENCO DEI PRINCIPALI CORSI

dell'Istituto «Scuole Riunite per Corrispondenza»

Fondato nel 1902 Roma - Via Arno, N. 44 60.000 allievi annui

CORSI SCOLASTICI

ACCELERATI

(Per gli esami del giugno-settembre 1938-39 presso le Scuole pubbliche)
Licenza elementare, superiore
Scuole d'avviamento a tipo Tecnica
Osteriella (Ammissione)
Istituto Magistr. Inf.
Istituto Magistr. Sup.
Diploma di Maestro)
Ginnasio
Liceo Classico
Liceo Scientifico
Istituto Tecnico Inf.
Istituto Tecnico Sup.

(Diploma di Ragioniere)
Istituto Tecnico Sup.

(Diploma di Geometra)
Istituto Nautico
Accademia d'Architettura (Ammissione)
Liceo Artistico
Esami separati
Integrazioni
Riparazioni, Ripetizioni, ecc.

CORSI DI LINGUE

per CORRISPONDENZA e con DISCHI FONOGLOTTA
Latino, Greco, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo.

CORSI

PROFESSIONALI

Patente Segretario Comunale (genn. 1938)
Cons. Magistr. 1938-39
Diploma Prof. Stenografia 1938.
Diploma professore di Calligrafia, ecc.

CORSI COMMERCIALI

Coltura Pop. Commerc.
Dattilografia
Stenografia
Ragioneria Applicata
Impiegato di Banca
Esperto Contabile, Ufficiale giudiziario, Agente delle Dogane
Pratica Commerciale
Contabilità Commerciale, ecc.

CORSI PER OPERAI

CAPOMASTRI

E CAPOTECNICI

Edilizia, Disegno, Costruzioni
Cemento armato
Metrato e acconto
Termotecnica
Elettrotecnica
Meccanica, Disegnatore meccanico
Filatura, Tessitura, Tintoria
Termoidraul, Disegno
Radiotelegr., Telegraf., Telefonia
Gente di mare
Caldaie a vapore
Falegnameria, Ebanisteria, Bottoria, ecc.

CORSI PER AGRICOLTORI E FATTORI

Agronomia, Agraria Perito Rurale, Contabilità
Zootecnia, ecc., ecc.

CORSI FEMMINILI

La donna in casa e in Società
Cultura Artistica, Letteratura, Taglio
Stenodattilografia, ecc.
Maestra d'asilo d'inf.

CORSI MILITARI PER UFFICIALI, SOTTUFFICIALI E SOLDATI

del R. Esercito, R. Marina, R.R. CC., Regia Guardia di Finanza, M.V.S.N.
Ammissione Accademie, Scuole Militari (corsi 1938)

CORSI ECCLESIA

Perfezionamento Mentale (Energetismo, Memoria, Volontà)
Commercialista-Computisteria

NOTA BENE

I corsi possono iniziarsi in qualunque epoca dell'anno ed hanno una durata che varia stabilita dall'Allievo, da un minimo di un mese ad un massimo di 12 mesi.

Gli esami sono mensili e a rate mensili.

Ogni corso scolastico comprende tutte le classi di ciascun ramo, ma si possono seguire classi a gruppi di classi separate.

Tutte le lezioni sono stampate in copertina e riccamente illustrate. Non sono mai continuate, sono aggiornate.

L'Allievo non ha bisogno di comprare libri, enciclopedi, vocabolari, gli atlanti e le opere letterarie ove occorrano.

Le spese postali sono ridotte al minimo.

I corsi sono celerissimi, perfetti, economici, sono recenti, opera di Professori e Specialisti, e sono di piena proprietà letteraria delle Scuole Riunite.

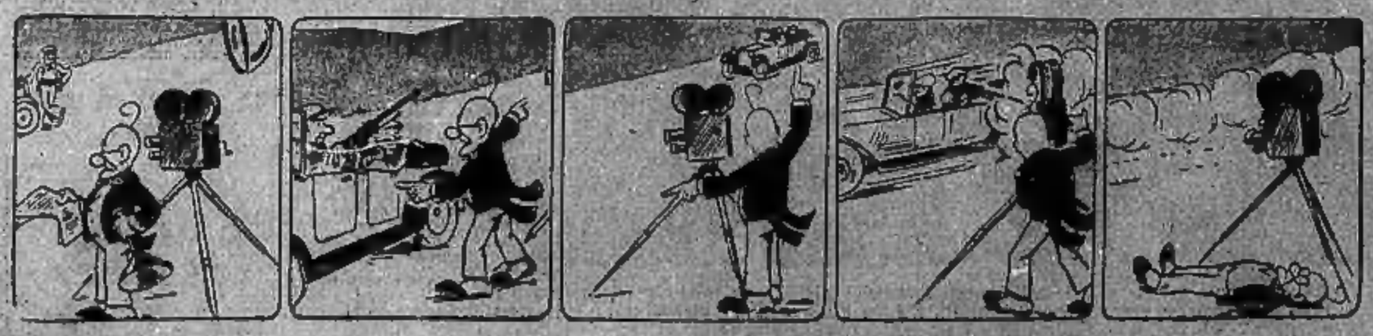
Le iscrizioni sono aperte tutto l'anno e l'insegnamento è individuale.

Ritagliate questo triangolo e speditelo in busta indicando la vostra età e i vostri studi a:

SCUOLE RIUNITE - Via Arno, 44 - ROMA

Informazioni verbali e scritte su qualunque Corso. Lezioni di prova dei diversi Insegnamenti, ecc., possono essere richieste anche ai seguenti Uffici d'Informazioni a MILANO, via Cordusio 2 - a TORINO, via S. Francesco d'Assisi 18 - a GENOVA, Galleria Mazzini 1

Cose che càpitano al signor Pasquale



ULTIME NOTIZIE

In Cina: lotta di colossi

Le armate rosse di Scen Si
a marcie forzate
verso il fronte di Sciangai

Altri 100 mila uomini raggiungeranno le linee cinesi - I nipponici sbarcano nuove truppe

Sciangai, giovedì matt.

La situazione si fa ogni giorno più tesa e drammatica.

Tutta la città, dai quartieri indigeni al *bund* internazionale, vive sotto l'impressione degli avvenimenti tragici che si susseguono senza posa.

Primo passo d'obbligo dell'informatore è quindi al Comando giapponese. Qui un ufficiale ha dichiarato stamane che l'attacco giapponese nel settore orientale del Yang Tse Po progredisce, nonostante i violenti contrattacchi cinesi. I giapponesi hanno respinto nel corso della notte varii attacchi cinesi a Pao Scian ed a Lo Tien.

Alludendo ai bombardamento del treno di profughi, operato ieri a Sung Kiang, il portavoce ha dichiarato che l'aviazione nipponica bombarda sistematicamente le vie di comunicazione cinesi.

Egli ha tuttavia aggiunto che le autorità giapponesi potrebbero prendere in considerazione delle proposte fatte da autorità straniere per la sicurezza dei convogli di profughi, a condizione che queste stesse autorità possano garantire che le forze cinesi non approfitteranno di queste circostanze.

Nell'inferno di fuoco

Le forze giapponesi, agendo simultaneamente sul fronte orientale, hanno occupato tutte le posizioni cinesi lungo la via di Chun Kung allo Uang-Pu, stabilendo così il congiungimento fra le forze che avanzano da Woosung Cian e quelle che si trovano sullo Uang-Pu.

Le truppe cinesi si stanno ritirando in direzione del Municipio di Sciangai, bersagliate dagli aeroplani giapponesi. Due aeroplani cinesi hanno fatto una incursione nel distretto di Homng Chew, ma sono stati accolti dal fuoco dei cannoni antiaerei nipponici, che ne hanno abbattuto uno e costretto l'altro alla fuga. Gli apparecchi cinesi hanno gettato bombe sul quartiere generale nipponico senza produrre danni ed attaccato la nave ammiraglia giapponese.

Le truppe cinesi sono rimaste assai dagli attacchi combinati delle truppe dell'aviazione e della marina giapponese. Il loro stato di abbattimento è anche dovuto alla riduzione dei rifornimenti, conseguenza degli attacchi delle forze aeree nipponiche contro le linee di comunicazione cinesi per le quali venivano approvvigionate le truppe combattenti.

Le condizioni igieniche della città sono assai preoccupanti. La epidemia di colera scoppiata tra i rifugiati cinesi nella Concessione francese ed in quella internazionale ha fatto fino ad oggi oltre 200 vittime. Altri provvedimenti sono stati presi in questi giorni per evitare che l'epidemia assuma più vaste proporzioni.

Nuovi sbarchi

Protette dal fuoco di sbarramento delle loro artiglierie nuove truppe giapponesi sono sbarcate nella giornata di ieri sulla riva destra dello Yang Tse. Le batterie cinesi hanno tuttavia ostacolato grandemente l'operazione, costringendo gli invasori a manovrare con grande cautela per non aver le truppe decimate dal micidiale fuoco avversario.

Questa batterie cinesi hanno impedito per più di una settimana lo sbarco in grande stile di nuove truppe. Tanto che diverse navi-trasporto nipponiche si erano ancorate col loro carico di armati presso la foce del Yang Tse, nell'attesa che l'avanzata giapponese liberasse i punti di sbarco dalla minaccia cinese.

Evidentemente il Comando nipponico ha ritenuto non dover prolungare l'attesa ed ha ordinato che gli sbarchi fossero effettuati al più presto.

Secondo certi osservatori stranieri i giapponesi sarebbero stati indotti ad accelerare le operazioni dall'annuncio che stanno per apparire sul fronte di Sciangai le armate comuniste del Scen Si.

Si apprende infatti che i centomila uomini riuniti sotto la bandiera rossa dai capi comunisti del Scen Si, hanno giurato fedeltà a Nanchino e stanno marciando a tappe forzate su Sciangai.

Si tratta di quelle stesse truppe che ebbero una parte importante a Sian Fu in occasione della cattura del Maresciallo Ciang Kai Scek da parte di Ciang Hsue Liang.

I soldati comunisti del Scen Si sono — a quanto si dice negli ambienti competenti — bene armati ed addestrati alla guerra e nutrono un odio implacabile, continuamente attizzato dai capi posti agli ordini di Mosca, contro i giapponesi.

E' evidente che l'arrivo di centomila uomini bene armati su un fronte come quello di Sciangai, sposta nuovamente la bilancia a favore dei cinesi e sconvolge tutto il piano della seconda grande offensiva giapponese su Sciangai.

Notizie non ancora confermate dicono anzi che distaccamenti di avanguardia dell'esercito rosso del Scen Si si sono scontrati con le truppe giapponesi nella zona compresa fra Kalgan e Nankau.

All'Ippodromo

Altri accaniti combattimenti si stanno svolgendo lungo la strada di Ciun Kung, che unisce la base nipponica di Wu Sung con le posizioni giapponesi di Yang Tse Po. Ad occidente di tale strada, i nipponici avrebbero raggiunto il terreno dell'ippodromo, senza riuscire tuttavia ad intaccare effettivamente le prime linee cinesi.

Il comando cinese ha interrogato oggi il solo superstite del battaglione cinese annientato in un'imboscata a Pao Scian. Il soldato ha dichiarato che quasi seicento dei suoi commilitoni sono stati uccisi dai giapponesi nel giro di poche ore.

I combattimenti nel settore di Ciun Kung sono stati assai aspri e, tanto da parte cinese che da quella giapponese, le perdite sono state elevate. Fra i caduti nipponici è il comandante di battaglione maggiore Shichiro.

Le truppe cinesi resistono tenacemente agli incessanti e violenti attacchi nipponici lungo tutto il fronte di Sciangai. Le forze giapponesi terrestri ed aeree battono ostinatamente nel settore di Kiang Uan, chiave di volta della resistenza cinese a nord di Sciangai.

Il centro di Kiang Uan si trova a circa 18 chilometri da Sciangai, a metà strada fra la città e Wu Sung.

Le colonne giapponesi attaccano accanitamente da est, nella zona dell'Ippodromo, ma gli stessi portavoce nipponici ammettono che il campo della corsa non è ancora stato occupato, il che significa che nelle ultime 24 ore i cinesi hanno saputo resistere assai bene in questo settore, poichè già a mezzogiorno di ieri gli attaccanti erano ad un tiro di fucile dall'Ippodromo stesso.

A Lo Tien, le controffensive cinese non è valsa a smuovere gli avversari dalle loro posizioni, ma ha impedito ai giapponesi, anche oggi, di realizzare, almeno in parte, il piano, tendente a costituire una sola linea di fronte da Lo Tien a Pao Scian sulla riva sinistra del Yang Tse, poco a nord della confluenza del Uang Pu con lo Yang Tse Kiang.

I cinesi continuano infatti a tenere saldamente la posizione di Yueh Pu, che si incunea fra le due colonne nipponiche.

Quattromila nipponici caduti in una imboscata e decimati

Pechino, giovedì matt.

Notizie pervenute stamane a Pechino informano che una grossa colonna nipponica di 4000 uomini è caduta in un'imboscata tesa dai cinesi nella zona montuosa ad ovest di Pechino.

I nipponici sono stati decimati.

La notizia sembra confermata dal fatto che i convogli di feriti transitano da Pechino, quasi senza interruzione, da 24 ore. Un lungo treno ospedale è partito per il porto di Tien Tsin stanotte. Di là una nave ospedale porterà i feriti in Giappone.

Nel giro di un mese, si calcola che i feriti giapponesi giunti a Pechino siano stati cinque o seimila.

Una curiosa notizia è stata appresa stamane: gli ufficiali nipponici acquistano, pagandoli bene, i fregi ed i distintivi portati dai soldati giapponesi morti in combattimento. I contadini cinesi perlustrano quindi attivamente i burroni e le boscaglie per ricuperare tali oggetti. Si dice che l'iniziativa abbia per iscopo di accertare il più possibile l'entità delle perdite e i numeri dei reggimenti partecipanti alle operazioni.

61 aerei nipponici sarebbero stati distrutti dai cinesi

Sciangai, giovedì matt.

Il Comando dell'aviazione cinese annuncia che tra il 14 ed il 31 agosto sono stati abbattuti 61 aeroplani nipponici.

Il colera a Sciangai

SINGAPORE, giov. matt.

Le locali autorità sanitarie informano, sulla scorta di notizie pervenute dalle autorità britanniche del luogo, che nella scorsa settimana sono stati accertati a Sciangai 29 casi di colera, nove dei quali mortali.

A Hon Kong, sono stati segnalati altri 203 casi, 136 dei quali seguiti da morte.

I giapponesi preparano una grande offensiva sul fronte del nord

Pechino, giovedì matt.

L'arrivo del generale Terauchi, inviato da Tokio per assumere il comando supremo delle operazioni nella Cina del Nord, viene considerato come il segnale d'inizio di una grande offensiva nipponica.

Le colonne giapponesi che tentano di espugnare le posizioni fortificate cinesi sulle colline di Lang Hsiang, vista l'inefficacia degli attacchi frontali, hanno adottato una nuova tattica impiegata al passo di Nan Kau, esercitando cioè una fortissima pressione sui fianchi, bloccando le vie di comunicazione verso le retrovie con intenso fuoco di sbarramento delle artiglierie e mobilitando contemporaneamente l'aviazione avversario con attacchi improvvisi, specialmente notturni.

Notizie da Kalgan recano che il generale Yuhaumou, comandante dell'armata cantonese, ha ordinato alle autorità militari di Pakhoi e dell'isola Hainan di prepararsi entro 24 ore al combattimento. Questo ordine sarebbe giustificato dal fatto che aerei nipponici sarebbero apparsi sull'isola di Hainan e sulla penisola di Luichow molestando con tiri di piccole bombe i battelli cinesi che navigano nella baia di Kwangchow. Le truppe delle quali dispone il generale Yuhaumou ammonta a circa ventimila uomini.

Il Console americano a Foo Chaw, in seguito ad istruzioni ricevute da Washington, ha chiuso il Consolato e si è trasferito a Hong Kong con tutti i cittadini americani che risiedevano in quella città.

I PESCHERECCI SEQUESTRATI
Protesta di Tokio a Mosca e a Vladivostok

Tokio, giovedì matt.

Il Governo giapponese ha protestato energicamente presso le autorità di Mosca e di Vladivostok contro il sequestro da parte delle autorità sovietiche di 27 battelli pescherecci giapponesi e della cannoniera *Asakaze Maru*, chiedendo il rilascio immediato dei battelli stessi.

Tutti gli americani invitati a lasciare la Cina

Sciangai, giovedì matt.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti in Cina, Johnson, e il comandante della flotta dell'Estremo Oriente, hanno rivolto un appello a tutti i cittadini non-americani residenti in Cina perchè lascino il Paese al più presto.

Il messaggio avverte che coloro che non ottempereranno all'invito lo faranno a loro rischio e pericolo.

Ingente furto in Vaticano

Cinquantamila lire in denaro e varii preziosi scomparsi dall'appartamento di Mons. Arborio Mella

Il fermo di alcuni inservienti

Roma, giovedì sera.

(G. C.) - Un grosso furto è avvenuto nel pomeriggio di ieri in Vaticano e più precisamente al secondo piano del Palazzo Pontificio, nell'appartamento abitato da monsignor Maestro di Camera.

Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, Maestro di Camera di S. S., che, come al solito, si trovava a Castelgandolfo, è stato, verso le 20, telefonicamente avvertito che il suo appartamento era stato scassinato e manomesso. Mons. Mella correva immediatamente in Vaticano e procedeva a compilare un inventario degli oggetti asportati. E' così risultato che i ladri, scassinati con chiavi false cassetti e scrigni, hanno asportato tutti gli oggetti d'oro, medaglie, anelli, orologi, oltre a una ragguardevole somma di danaro che alcuni fanno ascendere a 50 mila lire.

Mons. Mella, proceduto all'inventario degli oggetti rubati e conferito col comandante della gendarmeria pontificia, colonnello De Mandato, che nel frattempo aveva fatto un sopraluogo con gli ufficiali nell'appartamento, ritornava a compiere il suo dovere presso la persona del Papa a Castelgandolfo.

Stamane la Polizia Vaticana, prima, e gli ingegneri dell'ufficio tecnico, poi, hanno proceduto a un sopraluogo e, dopo avere interrogato varie persone che si trovano nel pomeriggio di ieri nei paraggi dell'appartamento, e i gendarmi di fazione, hanno proceduto al fermo di alcuni inservienti.

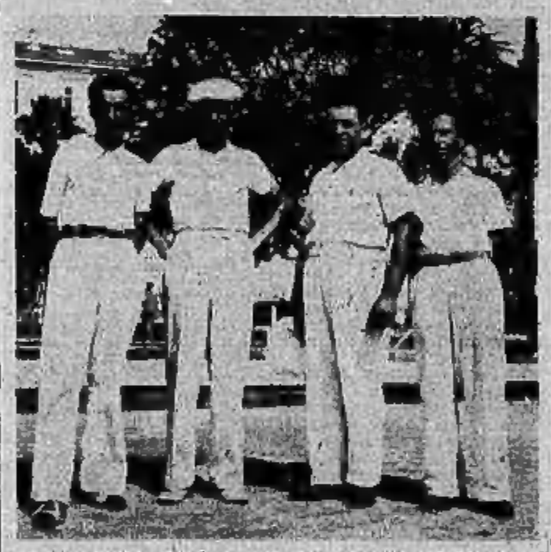
L'appartamento di mons. Mella di Sant'Elia, situato alla seconda loggia, ha l'ingresso in uno dei punti più remoti e nascosti del Palazzo Pontificio. Non sarà inutile ricordare che l'appartamento da appena un anno è stato completamente rifatto e sono passate per esso successivamente squadre di muratori, imbianchini, pittori, elettricisti e meccanici, per cui è evidente che esso è stato conosciuto nei suoi più minuti particolari da una vera moltitudine di gente.

Commenti di Borsa

TORINO, 9. — La debolezza del mercato si è approfondita su correnti di vendita che non trovando pronto assorbimento, hanno inciso notevolmente sulle quotazioni di tutti i valori industriali. I Fondi Pubblici invece, hanno tenuto un contegno resistente, quasi senza scambi. Fra gli azionari hanno perduto terreno in misura maggiore le Meridionali, Navigazione Alta Italia, Satrigliano, Montecatini, Piat, Viscosa, Nebiolo e Cotoniere.

MILANO, 9. — Mercato in fase di netta recessione. Le vendite quasi abbondanti in tono e un ritmo tali che la quota vede annullata ogni residua possibilità di resistenza e cede in larga misura. Solo ai prezzi minimi della giornata la Borsa sembra ritrovare un discreto equilibrio. Tutti i settori azionari e anche quello dei Fondi Pubblici segnano regressi notevoli.

Vincitori a Sanremo



La quadretta vittoriosa nella gara generale: Sabbatini, Carino, Camusso e Barretta del D. A. Ferrania-Cappelli

Un monumento eretto ove cadde Bottego

Il luogo dell'eccidio scoperto dai Militi Forestali

La commemorazione nella foresta

Addis Abeba, giovedì mattino.

La Milizia Forestale ha rinvenuto in località Dagaroba nei pressi di Gildami, il luogo dell'eccidio del capitano Bottego; militi e ufficiali hanno provveduto ad erigere un tumulo. Il Commissario occidentale alla presenza dei seidecimo battaglione indigeni, di notabili e della popolazione ha commemorato lo Scomparso ed ha disposto alla provvisoria sistemazione del monumento, composto da enormi massi acatastati e sormontati da una croce.

Il Governatore del Galla Sidamo ha inaugurato il ponte fra Solro e Bulbul, costruito dal Genio ed ha assistito al passaggio del primo autocarro. Ritornando in sede si è poi fermato ad ispezionare i cantieri dislocati sulla via Gimma-Bulbul.

Si sono inaugurati altri due servizi di corriere postali per Gore e per Lekempti. Le corriere partono da Gimma alle ore sette dei lunedì scambiano il carico con corrieri provenienti da Gore, Lekempti e rientrano entro dieci o dodici giorni. Il Federale della Somalia ha compiuto una lunga ispezione durata vari giorni attraverso i cantieri della direttrice Ogaden-Dagahur-Mogadiscio, che rappresenterà l'arteria dorsale delle comunicazioni dell'Impero. In tutti i cantieri le parole incitatrici del Federale sono state accolte con vive acclamazioni al Duce ed all'Impero.

La crociera marittima di quattro militi torinesi

Savona, giovedì sera.

Sono partiti questa mattina dal porto di Savona un ufficiale e tre militi della prima Legione Sabauda di Torino che, a bordo di una yole a due vogatori e timoniere si ripromettono di compiere una crociera lungo il litorale tirrenico di ponente, da Savona al confine di Ventimiglia.

Favoriti dalle buone condizioni del mare, i quattro arditi navigatori hanno iniziato il loro viaggio poco dopo le ore 6, salutati dai camerati della Legione Premuda, che in gran numero si erano riuniti nella località stabilita per la partenza. Nella giornata odierna gli eccezionali vogatori si ripromettono di raggiungere Alassio e nei giorni seguenti faranno scalo a San Remo e a Ventimiglia, ove il viaggio si concluderà.

Le estreme onoranze al generale Vaccari a Montebello Vicentino

Vicenza, giovedì sera.

Con animo fiero e commosso stamane Montebello Vicentino ha tributato grandiose estreme onoranze alla salma del suo prode figlio, S. E. il generale conte senatore Giuseppe Vaccari, medaglia d'oro.

Le spoglie mortali dell'eroe della Sernaglia composte nella camera ardente alla Casa del Fascio hanno avuto l'omaggio delle più alte Autorità, fra le quali Sua Ecc. il Generale designato d'Armata Marinetti, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata del Brennero, gen. Guidi, i generali Barbieri e Taccini per il «Nastro Azzurro», le medaglie d'oro Carolei, Baruzzi, Scintu e Dorigo, i generali Tentori, Vorbera e Broglia, il Prefetto, il Fascio Federale di Vicenza e molti altri. Vi erano le rappresentanze di tutte le Forze Armate del Corpo d'Armata del Brennero, mentre lungo tutto il paese erano schierati cordoni di bersaglieri dell'ottavo reggimento. Vi erano le rappresentanze di tutti i Comuni e delle Associazioni combattentistiche e d'Arma delle provincie di Vicenza e di Treviso, compresi i Comuni del Piave e del Montello di cui S. E. Vaccari era cittadino onorario. Fra le innumerevoli corone erano quelle del Re Imperatore, del Principe di Piemonte, del Conte di Torino.

Alle 9,30 la salma è stata portata nella chiesa parrocchiale, dove è stato celebrato il rito funebre. Dopo la cerimonia, il Federale di Vicenza ha fatto l'appello fascista della Medaglia d'Oro Giuseppe Vaccari. Quindi il corteo si è ricomposto e la salma ha proseguito per il cimitero, dove alle 11 è stata tumulata.

Lieto evento in casa di S. E. Lessona

Roma, giovedì sera.

La casa dell'on. Lessona, Ministro per l'Africa Italiana è stata allietata dalla nascita di una bambina. La giovine mamma e la neonata sono in ottima salute.

All'on. Lessona e alla sua gentile signora le nostre più vive felicitazioni.

L'avventura di un contadinello

Precipita da 70 metri e rimane pressochè incolume

Amalfi, giovedì sera.

Il contadinello diciassettenne Gregorio Amendola, mentre era intento a raccogliere dell'erba, si spingeva inavvedutamente sul margine di una roccia che, con uno strapiombo di circa 50 metri, domina il sottostante Albergo dei Cappuccini. Per un falso movimento, l'Amendola scivolava e precipitava nel vuoto.

Fortunatamente, però, egli andava ad impigliarsi ai rami di un albero del giardino dell'albergo, che attutiva la sua caduta. Raccolto dal personale dell'albergo, il contadinello veniva trasportato all'ospedale, dove i sanitari gli apprestavano le cure del caso, riscontrandogli soltanto la frattura di una gamba. La cittadinanza vede nella salvezza del giovanetto un miracolo.

Investita da un'automobile precipita in un canale e annega miseramente

Verona, giovedì sera.

La contadina Paolina Andreoli di anni 18, questa mattina, poco dopo le ore 7, sbucando in bicicletta da una stradetta laterale, in borgo Milano, veniva investita da una automobile proveniente da Verona e diretta a Brescia, pilotata da certo Antonio Miotto, di anni 35, da Venezia, e avente a bordo due figli ed un conoscente.

La giovane veniva lanciata contro il parapetto posto a protezione del canale industriale e quindi precipitava in acqua. Il cadavere della giovane donna è stato più tardi ripescato dai pompieri. I passeggeri della macchina sono rimasti incolumi. L'automobile investitrice è stata sequestrata.

Un premio di D'Annunzio agli agonali velici di Riva del Garda

L'intervento del Comandante alla manifestazione

Riva del Garda, giov. sera.

A cura della *Fraglia della vela* rivana, fervono i preparativi per gli agonali della vela che allineranno, sullo specchio d'acqua che lambisce Riva, la mattina del 12 settembre, oltre 100 imbarcazioni del Garda, di Trieste, di Monfalcone, di Venezia e di altri centri adriatici.

Al raduno è assicurato l'intervento del poeta soldato che per primo «corse il Benaco marino a 120 chilometri all'ora sul suo fido corsiero nomato *Splnto*». Questa mattina il Comandante, con messo speciale, ha inviato alla *Fraglia della vela* un ricco dono da assegnarsi al vincitore degli agonali.

Il premio è un artistico cofano d'argento massiccio sbalzato, opera pregevole di mastro Fedro Coppella, orafo del Vittoriale: porta sopra il coperchio una pietra dura trasparente con il motto: «Io ho quel che ho donato».

Il comandante stesso ha inciso nell'interno la propria firma e sul fondo le parole: «alla *Fraglia della vela* e a tutte le vele adriatiche. - Gabriele d'Annunzio - 12 settembre 1937».

Il dono era accompagnato da un affettuoso messaggio alla *Fraglia* con la promessa di presentarsi personalmente alla competizione velica.

La celebrazione a Brescia del cinquantenario dell'Istituto Ittiogenico

L'intervento del Duca di Genova

Brescia, giovedì sera.

Sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Genova e con l'intervento delle rappresentanze ufficiali del Governo, del Partito, dei Ministeri, delle Università del Regno e di tutti i Consorzi per la tutela della pesca nelle acque interne, si sono iniziate stamane a Brescia le celebrazioni del primo cinquantenario del R. Istituto Ittiogenico.

Coppia di stranieri che deruba un pellicciaio

Milano, giovedì sera.

Una coppia di stranieri è entrata ieri, verso le 17,30, nella bottega di pellicceria di Pietro Damiani, in via Filodrammatici 3, facendosi mostrare un assortimento di pelli e di pellicce.

I due che, conversando, avevano trovato il modo di qualificarsi per i coniugi Morris, provenienti da Bruxelles e alloggianti in un albergo nei paraggi della stazione, sono, poi, usciti, assicurando che sarebbero tornati il giorno seguente per decidere degli acquisti.

Se ne erano appena andati che il Damiani s'è accorto di essere stato derubato di costose pelli per il valore di undicimila lire. Egli si è precipitato fuori, ma i due si erano dileguati in taxi e le ricerche fatte sono state vane.

Mortale infortunio a Savona

Savona, giovedì sera.

Mentre lavorava alla costruzione di una nuova strada che unisce Savona alla stazione di Lesino, l'operaio Giorgio Musso, di anni 29, allarmato da un leggero franamento di terreno, si scostava bruscamente, ma disgraziatamente inciampava e cadeva sul telaio di un vagoncino per il trasporto dei materiali, ed uno spuntone gli si conficcava nel torace, producendogli una gravissima lesione al polmone. Nonostante i pronti soccorsi prodigatigli dai compagni di lavoro, il Musso decedeva dopo pochi minuti.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	34	1,75	1-7-37	73 55	73.55
100	Id. 5 c.	34	1,75	1-7-37	73 70	72.70
100	Fr. Red. 3½ c.	6	1,75	1-7-37	72 75	72.75
100	Id. 5 c.	6	1,75	1-7-37	73 10	73.10
100	Rend. 5% '35 c.	4	3,50	1-7-37	93 65	93.65
100	Id. 5 c.	4	3,50	1-7-37	93 95	93.95
500	I.R.I. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	466 —	466 —
500	Torino 4½ c.	10	11,25	1-7-37	453 —	451.50
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-7-37	462 —	462.50
500	S. Paolo 3½	81	7,875	1-1-37	399 —	399 —
500	Id. 4 (già 5) c.	4	3 —	1-4-37	441 50	441.50
500	Ferrov. 3% c.	—	7,75	1-7-37	300 50	300 —
500	El. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	469 50	469.50
100	B.T.N. 1936 c.	12	8,50	15-8-37	102 10	102.10
100	Id. 1937	10	9,50	15-8-37	102 175	102.175
100	Id. 1942 VIII	5	9 —	15-8-37	92 75	92.75
100	Id. 1942 XII	5	9 —	15-8-37	92 80	92.80
100	Id. 5% 1944	3	9 —	1-9-37	98 60	98.60
500	I.R.I. 5% T.E.V.	9	12 —	1-7-37	647 —	647 —
500	I.R.I. stare 4½	1	11,25	1-7-37	465 —	464.25
500	Miglior. 4%	4	0 —	1-4-37	411 —	411 —
500	Stipel 6%	16	13,50	1-5-37	501 50	501.50
250	Mediterranee	78	6,25	15-4-37	368 —	368 —
500	Meridionali	133	20,33	1-7-37	935 —	910 —
5	Lloyd Sabaudo	84	20 —	22-4-31	4 35	4.25
500	Navig. A. I.	5	10,50	5-4-37	558 —	550 —
500	Torino-Nord	5	9 —	5-4-37	168 —	164.75
10	Italgas	4	0,700	1-4-37	15 775	15.55
50	Sip	10	5,50	21-5-37	71 5/8	70 —
500	Terni	49	11,70	26-3-37	287 50	281 —
75	F. C. E.	25	4,350	1-4-37	93 —	91.50
100	Valdarno	5	3,50 a.	15-4-37	198 —	198 —
100	Sese	92	4,50	1-4-37	97 25	95.50

CAMBI: Parigi 70,00; Londra 94,07; Svizzera 436,50; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	73 40	73.20
100	Id. 5 c.	73 60	73.35
100	Redim. 3½ c.	72 60	72.15
100	Id. 5 c.	73 75	73.30
100	Rend. 5% '35 c.	93 60	93.50
100	Id. 5 c.	93 70	93.70
100	C. I. M.	317 —	310 —
500	Centrale	945 —	934 —
1000	Agricolt. Gen.	4500 —	4600 —
500	Mediterranee	878 —	865 —
500	Meridionali	928 —	911 —
500	Veneta Costr.	383 —	374 —
330,48	Ruhrstine	78 25	77 50
1000	Cantoni	3500 —	3375 —
100	Furlr.	849 —	846 —
100	Olona	153 —	145 —
100	Ticino	180 —	178 —
500	Olcese	500 50	493 —
500	De Angeli	1076 —	1045 —
100	Conti	343 —	309 —
250	Linificio	849 —	880 —
250	Rosari	745 —	726 —
250	Bolcondi	375 —	365 —
25	Tosi	69 —	68 —
150	Cotoni. Merid.	290 —	280 —
100	Unione Manif.	370 —	356 —
100	Gavardo	700 —	690 —
1700	Rossi	4350 —	4350 —
75	Tarsetti	136 50	136 —
250	Cascami	500 —	478 —
250	Rarnascoai	127 25	116 50
250	Enia	496 —	485 50
50	Pacchetti	246 —	239 50
50	Scotti e C.	85 —	88 50
50	Ghazzilon	115 —	118 95
50	Amiatio	99 —	97 —
500	Dsa	341 —	339 —
100	Manifatt. It.	393 —	349 —
17,50	M. Amiata	94 —	93 —
100	Montecatini	216 —	211 50
50	Dalmine	218 —	214 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Breda	372 —	366 —
100	Bianchi	100 25	99 50
20	Isotta	35 50	34 —
100	Reggiane	98 50	96 —
100	Franco Tosi	306 —	301 —
100	Agr. Elettr.	218 50	214 50
100	Ciati	339 —	332 —
100	Dicamo	337 —	335 —
100	Gasse Milan.	170 —	167 —
100	Piacentina	267 —	260 —
100	Sarda	84 25	80 —
100	Emiliana	491 —	488 —
100	S. F. I. L.	129 —	137 —
100	Tresso d'A.	449 —	450 —
100	Cirain. privil.	138 50	137 —
100	Id. ordinaria	116 50	114 25
100	Safi	97 50	96 25
500	Comacina	690 —	693 —
100	Edison	330 —	326 —
250	Il Poligrafico	245 —	238 —
50	Riv	71 50	69 50
100	Tirso	172 —	168 —
500	Vizzola	654 —	650 —
500	Merid. Elettr.	315 50	309 —
100	Orobia	307 —	295 —
100	Terni	285 —	282 —
10	Dsea	13 50	13 50
100	Tecnomasio	116 50	115 —
500	S. Tec. T.	691 —	678 50
100	Distillerie	298 50	298 —
250	Eridania	510 —	499 —
50	Rhon-Zucch.	107 75	105 —
100	Raffineria	380 —	370 —
75	Molini Certosa	517 50	514 —
100	Italgas	16 10	15 425
100	Mira Lanza	176 —	176 —
100	Saffa	224 —	224 —
100	Pirelli	14 50	14 50
100	A. C. I. G.	105 25	103 —
75	Aedes	109 50	109 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Fond. Reg. 7%	80 —	80 —
100	Fondi Rustici	117 75	114 25
125	Beni Stabili	231 50	216 —
100	Saturnia	79 50	74 —
40	Barconi	41 50	41 —
225	Burgo	348 —	339 —
250	Rich. Ginori	298 —	298 —
100	Gr. Alberghi	105 —	99 —
100	Italcementi	231 —	228 —
1000	Pirelli 'it.	1398 —	1360 —
100	Pirelli e C.	422 —	410 —
25	Sarni-Terb.	14 50	14 50
75	La Milano C.	70 —	67 50
500	Tati	837 —	835 —
100	Marelli	133 50	130 —
25	Ilte - Edilizia	41 —	40 50
250	Ilemon. Gen.	—	—
	GENOVA		
100	Filo. Ind. Asr.	300 —	303 —
500	Trans. It. Gen.	823 —	825 —
15	Lloyd Sau.	4 30	4 30
250	Colon. Ligure	293 —	290 —
100	Off. It. Genov.	353 50	346 —
100	Montecatondo	107 50	106 50
500	Semperia	308 —	308 —
200	Molini A. I.	306 —	306 —
100	Sviss Genova	229 —	228 —
250	Eridania	512 —	502 —
100	Raffinerie ord.	376 —	376 —
500	Ist. Zuccheri	1680 —	1610 —
	TRIESTE		
	Assicurazr. It.	620 —	610 —
400	Internitia	3137 50	3137 50
400	Adr. Sicurtà A	2030 —	2070 —
2000	» » B	3035 —	3035 —
100	Generali ab	223 —	221 —
100	Martinolich	138 —	138 —
500	Tripcovich	435 —	435 —
100	Ampelea	340 —	340 —
500	Stabilimento	220 —	220 —

LOTTERIA DI MERANO
I biglietti sono in vendita

Clubino SAVOIA Danze
Via Lagrange, 28 - Tel. 51881
Questa sera alle ore 21,30 si riapriranno le riuniocrs Sabbatine di questo genuino ritrovo
«JAZZ ALLEGRITI»
Nuova gestione e direzione

Oasi di mistica pace sui Colli Euganei

Un giorno di non clausura all'Eremo di Monte Rua

Domenica si celebreranno i quattro secoli dello storico convento camaldolese

PADOVA, settembre.

L'eremo dei frati camaldolesi sul Monte Rua, che è il colle più pittoresco degli Euganei, celebra in questi giorni il suo quarto centenario; e la lieta ricorrenza domenica prossima sarà festeggiata con particolari manifestazioni religiose.

Non, però, cerimonie o iniziative di speciale risalto: soprattutto rievocherà il fausto avvenimento l'affluenza dei fedeli, attrattivi dalla fede e dal fascino di cotesti luoghi di ascetica solitudine. Ma ciò che più caratterizzerà la celebrazione centenaria sarà l'infrazione per una giornata intera alla rigida regola della clausura, perchè nel giorno 12 settembre sarà consentito alle donne di varcare la soglia dell'eremo, che è ad esse rigorosamente vietata, pena la scomunica.

Pellegrinaggi sono quindi preannunciati per domenica prossima, non solo da tutte le località dei colli Euganei, ma da ogni centro delle Venezie. I buoni eremiti camaldolesi da parecchi giorni ormai sono in gran fervore di preparativi, affinchè la celebrazione, così cara al loro cuore, abbia a riuscire degna delle tradizioni quattro volte secolari del loro cenobio. E ci fratati è pure al lavoro senza tregua un comitato cittadino, appositamente costituito, presieduto da Dino Bonato, podestà di Torreglia.

La strada della Roccia

In una di queste mattine incantevoli, arrise dalla dolce chiarità settembrina, odorose di mosti e di funghi, sono salito a piedi fino al Monte Rua, lungo la nuova strada automobilistica, che permette la salita, in macchina, dal centro principale di Torreglia fino a pochi passi dalla soglia dell'eremo.

La nuova strada, costruita con un vero prodigio di volontà faticosa, si allarga e si snoda, panoramica e con arditi tornanti, sulle tracce di un vecchio angusto sentiero. Ne iniziava i lavori, nello scorso febbraio, vibrando il primo colpo di piccone nella roccia, il dott. Umberto Levo, Segretario federale di Padova.

Volontà fattiva, ho detto. Infatti ogni giorno, poi, squadre di operai di Torreglia e dei dintorni, animati da un'unica nobile ambizione, hanno offerto la loro fatica in letizia. Ecco nei loro voti che per la odierna ricorrenza celebrativa la strada del Monte Rua fosse compiuta. Il lavoro non è stato sempre facile, chè spesso si è dovuto scavare per lunghi tratti nella roccia, senza la possibilità dell'impiego di mine. Ma volontà e capacità di codesta brava gente montanara hanno fatto sì che oggi, a distanza di soli otto mesi, la bella strada è interamente costruita; e già per parecchie ore del giorno, specie di domenica, essa è rombante di automobili.

La nuova strada acquista per il convento e per tutta la zona degli Euganei una non trascurabile importanza turistica. Infatti i visitatori che si recano a Padova e nei suoi storici e suggestivi dintorni, potranno in pochi minuti inoltrarsi con le loro automobili fino al cancello del vetusto convento, adagiato in un'oasi di mistica pace:

> verdissima, ridente da sottili acque trasvolata e al sol diletta...

come cantava l'abate padovano Barbieri, che nel primo Ottocento scrisse più volte la sua patetica vena poetica non priva di pregi, alla bellezza dei Colli Euganei.

La fondazione di quest'eremo camaldolese risale al 1339, essendo qui venuti, in quell'epoca, in qualità di eremiti, frate Giovanni da Verona e frate Antonio da Abignasego. Un secolo dopo l'eremo viene abbandonato e cade in rovina; ma risorge ed acquista vera consistenza di monastero nel 1537, per merito degli eremiti del vicino Monte Corona.

Nel 1810 il convento del Rua è invaso, con quella violenza che sappiamo dai soldati napoleonici, e nel 1811 più tardi un atto di consegna dichiara l'eremo in istato da doversi demolire.

Ma Rua non doveva rimanere a lungo senza i suoi antichi abitatori. Nel 1863 vengono riacquistati i ruderi dell'eremo e si pone mano ai suoi radicali restauri, mercè il generoso concorso specialmente del conte Silvestro Camerini e di Marianna di Savoia moglie di Ferdinando I d'Austria. Però, all'indomabile costanza di certo padre Emiliano dei camaldolesi, al secolo don Giuseppe Neri, di Bologna, si deve se il Monte Rua oggi non è un pascolo di armenti, ma un mistico rifugio che ospita una trentina di amanoreti bianco vestiti, i quali vivono in astinenze, in preghiere e meditazioni, secondo la regola del grande monaco Benedetto da Norcia, rigidamente osservata e prescritta da San Romualdo, benedettino a sua volta e fondatore dell'ordine dei Camaldolesi.

Un Sindaco si fa frate

La Casa generalizia di questo ordine religioso è a Frascati dove, su uno di quei colli incantevoli, si estende pure, con le sue numerose e candide celle, un eremo, fra i più celebri nella storia del monachismo italiano.

Ebbene, qualche decina di anni or sono, sindaco di Frascati era un giovane avvocato, bell'uomo, figlio di ricca, illustre famiglia. Egli viveva solo, con la madre che gli aveva ispirato fin da bambino sentimenti esemplari di cristiana pietà. D'indole meditativa, studioso, alieno d'ogni mondanità, il giovane sindaco, che era da tutti venerato, raramente, e quasi sempre per motivi inerenti alla sua carica, si allontanava dalla madre. E avvenne che da qualche tempo, e specie di notte, egli non rincasava più.

Impensierita, temendo che il suo diletto figliolo si fosse travisato, vittima di qualche insana passione d'amore o di gioco o d'altro di riprovevole, la madre intensificò le sue preghiere, e ricorse anche alle preghiere dei buoni frati camaldolesi. Ma quale non fu la sua gioia quando il Padre confessore le confidò, per confortarla, che il giovane da qualche settimana nella notte era ospite del loro eremo, dove in una cella, passava le ore, molte pregando, meditando, studiando e qualche poco riposando! E aggiungeva il Padre che il giovane pio riteneva così di prepararsi alla vita dell'eremo, quella essendo la sua vera vocazione. Infatti qualche tempo dopo il sindaco di Frascati si faceva frate camaldolese. Egli ora è qui, nell'eremo del Monte Rua, da ormai qualche decennio. E qui egli vive serenamente, tutto dedito a Dio.

A un Padre benedettino suo amico una volta egli confidò che l'unica grave difficoltà nei primi tempi della sua vita di camaldolese, l'aveva incontrata nel dover fare tratto tratto il bucato alla propria tonaca. «Ma — avrebbe soggiunto l'ex-sindaco di Frascati — poi ho imparato a lavar molto bene. Si impara tutto, basta volere».

Mario Cavallari

L'ingresso dell'Eremo di Monte Rua. Vi si scorge il Fratello portinaio

Il Convegno generale dei Cavalieri del Santo Sepolcro

Milano, giovedì sera.

La Cancelleria dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme ha indetto un Convegno generale dei cavalieri del millenario Ordine, in Palestina, compiendosi il ventesimo anniversario della consacrazione episcopale del patriarca latino, mons. Luigi Barlassina. Al Convegno, che assumerà carattere di grandiosa solennità, è assicurato l'intervento dei cavalieri delle varie Luogotenenze europee, d'America e d'Australia.

Il Carro di Tespi lirico conclude a Rieti la trionfale stagione

75 spettacoli - 160.000 spettatori

Rieti, giovedì sera.

Iersera con l'Aida il Carro di Tespi Lirico ha concluso trionfalmente il suo giro. Un pubblico numerosissimo, circa 5 mila persone, ne ha affollato la vasta platea ed ha salutato gli interpreti con i più entusiastici applausi. Della Galo, la Ulisse, il Bagnario, il Tagliasue, il Baronti, il Romani con il direttore d'orchestra, maestro Vitale, il maestro dei cori Andrea Morosini e la prima ballerina Maria Cumino sono stati ripetutamente chiamati alla ribalta. Ammirate la regia di Bruno Nofri, la coreografia di Guerra e le scene di Parravicini.

Hanno assistito alla rappresentazione oltre al direttore generale dell'O.N.D. E. I. Prefetto ed il Segretario Federale. Dopo il quarto atto è stato capitato da tutti gli interpreti l'inno a Roma. E' seguita l'esecuzione della Marcia Reale e di Giovinezza, che ha suscitato fervide acclamazioni da parte del pubblico. A rappresentazione ultimata ha avuto luogo la premiazione dei vincitori dei concorsi indetti fra gli attori ed il personale del carro (concorso per un racconto, concorso per un lavoro a maglia e concorso fotografico). Il direttore generale dell'O.N.D. ha inviato al Segretario del Partito il seguente telegramma: «Concludendosi a Rieti il trionfale giro del Carro di Tespi Lirico, dopo 75 spettacoli ai quali hanno assistito 160 mila spettatori, artisti, orchestrali, tecnici ed operai elevano fervido pensiero al Duce ed inviano all'E. V. il loro deferente ed affettuoso saluto».

Per grazia ricevuta

La Toti Dal Monte ha cantato ieri nella Cattedrale di Fano

Fano, giovedì sera.

La Messa pontificale che mons. Del Signora, vicario capitolare della Diocesi di Fano, ha celebrato ieri mattina nella cattedrale per la ricorrenza della festa della Natività di Maria, ha visto radunarsi sotto le volte del tempio una folla ben maggiore del solito.

Era infatti corsa la voce per Fano che la soprano Toti Dal Monte avrebbe cantato durante il rito due pezzi religiosi in ringraziamento alla Vergine per uno scampato pericolo. L'illustre cantante si trova, infatti, da un mese ospite della nostra città, ma per una circostanza del tutto imprevista: ella infatti è rimasta vittima di un incidente automobilistico che la ha costretta a una lunga degenza nel nostro ospedale.

Ora, perfettamente guarita, Toti Dal Monte ha voluto esprimere la sua riconoscenza alla Vergine, di cui ieri cadeva la festa, cantando come si è detto nel nostro Duomo, durante il rito più solenne della mattinata, l'Ave Maria di Gounod e la *Preghiera* dello Stradella.

Monsignor Castellani all'Asmara

Massaua, giovedì mattino.

Il *Conte Rosso* è giunto ieri a Massaua ed è sbarcato S. E. il dicitto Mons. Castellani, Vicario Apostolico dell'A.O.I., accolto da Mons. Marinoni e dal Commissario di Massaua. S. Ecc. Castellani ripartiva poco di poi diretto all'Asmara.

"Si gira,, *Felicita Colombo*

Si stanno girando attualmente a Villa Giulia, a Bellagio, le prime scene di «Felicita Colombo», soggetto di Adami, regia di Mattoli, operatore Montuori, interpreti principali Dina Galli e Armando Falconi. Ecco una scena del nuovo film

La Torre dei fulmini che si inaugura a Dhalem per la scomposizione dell'atomo

Il radio dal sale di cucina?

Berlino, giovedì sera.

Una torre che sembrerebbe favolosa, se non la si vedesse innegabilmente sulla altezza di venti metri sopra il nuovo Istituto di fisica berlinese «Kaiser Wilhelm» sta per entrare in funzione e sarà ora inaugurata.

L'istituto sorge nel sobborgo berlinese di Dahlem e sarà dedicato specialmente alle ricerche nel campo della fisica atomica e delle temperature ultra minime, e cioè quelle che si avvicinano allo zero assoluto.

Nella torre favolosa, con dei colossali impianti di macchinari, si creeranno artificialmente i fulmini, si produrranno cioè delle potentissime scariche elettriche con scintille di inaudite proporzioni, dei fulmini benefici, per asservirli alla scienza, per beneficare l'umanità, esplorando i più reconditi misteri della vita.

Basti pensare che in questo nuovo e inaugurando Istituto fisico berlinese, dei giganteschi impianti, racchiusi nella torre alta venti metri, genereranno delle tensioni di tre milioni di Volta e renderanno così possibile sulla più vasta scala immaginabile, la scomposizione degli atomi e la trasformazione degli elementi.

La direzione dell'Istituto è stata affidata al prof. dott. Peter Debye, premio Nobel: nell'Istituto sono compresi venti laboratori forniti degli impianti più modernamente perfezionati.

Qualcuno di questi laboratori è stato costruito in modo da essere completamente isolato, sia staticamente che termicamente, dall'esterno.

Gli ambienti dedicati allo studio dei raggi X sono poi disposti in modo da permettere agli scienziati l'osservazione degli apparecchi, senza essere costretti ad esporsi al pericoloso influsso dei raggi stessi.

Principalissimo fra gli scopi che si prefigge il nuovo Istituto è l'interessante problema della scomposizione dell'atomo. Mediante questa si cerca di studiare la costituzione fisica nucleare degli elementi: in Italia il prof. Fermi, Accademico, ha ottenuto già importanti risultati in proposito. Questa trasformazione di un elemento in un altro, apriebbe possibilità del tutto nuove alla scienza: per esempio sarebbe reso possibile che il semplice sale da cucina artificialmente radio attivo venisse reso atto a sostituire nella medicina il preziosissimo radio.

E' noto che per ottenere la scomposizione dell'atomo, sono necessarie delle gigantesche tensioni elettriche, di milioni di Volta. Alcuni anni or sono, certi scienziati tedeschi pensarono di tentare l'utilizzazione dell'energia elettrica sviluppata dai fulmini, la cui tensione si calcola sia tra gli undici ed i quindici milioni di Volta.

Per questo scopo era stato costruito un laboratorio in cima al Monte Generoso, presso Lugano, però il tentativo non riuscì. Ma si sa che già nel 1919 il prof. Rutherford dell'Università di Cambridge era riuscito a scomporre gli atomi dell'azoto, mediante dei preparati radioattivi. Poi nel 1932 ancora a Cambridge, per la prima volta s'era riusciti ad ottenere la trasformazione di elementi per mezzo dell'elettricità, usando della energia che però non oltrepassava la tensione di seicentomila Volta.

Invece in questa terra dei fulmini la tensione sarà generata fino a tre milioni di Volta, il che renderà assai più agevole procedere alla trasformazione dei vari elementi. Del nuovo Istituto di fisica di Dahlem si interesseranno ora tutti gli scienziati del mondo e quando sarà in funzione molti verranno a visitarlo.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Trasmissione dalla Piazza del Plebiscito di Napoli della cronaca della quadriglia napoletana. — 17,45-17,50 e 18,5-18,55: Concerto vocale col concorso del soprano Fernanda Cinzi e del tenore Alberto Marchionni — 17,50-18,0: Boll. presagi - Spigolature di Aladino.

Ore 18,30: Conv. dal Dopolavoro — 19: Concerto di musica varia diretta dal M.o Tito Petralia — 19,45-20,15: Notiziari in lingua estera — 20,30: S. E. prof. Nicola Parravano «L'industria chimica italiana» — 20,40: Musica varia — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «Norma», opera in tre atti di Bellini, diretta dal M.o Vittorio Gui; maestro del coro Achille Consoli; orchestra sinfonica e coro dell'E.I.A.R. (Trasm. fonografica) — Nell'intervallo: Prof. Carlo Foà: «Celebrazione di Angelo Mosso a problemi della montagna» — 23,30: Giornale radio — Indi: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 12,45-13: Concerto di musica varia diretto dal M.o Petralia — 21: Trasm. dal Teatro del Popolo di Napoli: III Piedigrotta Jell'O.N.D.; concorso nazionale della canzone — 22,15: Concerto del soprano Nelly Miquesi — 23: Giornale radio.

Praga I: Ore 20,30: Piano e canto — Lilia) 20,30): «La principessa della canzone» — **Parigi P.P.:** 20,15: Quintetto del Hot Club de France — **Parigi P.T.T.:** 20,30: «La signora della camelia», commedia — **Radio Mediterraneo:** 20,30: Musica leggera — **Deutschlandsender:** 22,30: Orchestra da camera — **Droitwich:** 20: Concerto di organo — **Londra R.:** 20: Concerto della Queen's Hall — **Lussemburgo:** 20,30: Musica operistica. **Nizza I:** 21,30: Organo e violino (Nina Dolce) — **Barcellona Ecir:** 20,30: Concerto orchestrale

Per gli appassionati del Lotto

Un consulto straordinario sul "29,, a Bari

L'intervento di una «professoressa» e di quattro dottori — Non trattasi di «beri beri»; neppure di «tripanosomiasi»! nè di altra inguaribile infermità — E' un letargo naturale

Genova, giovedì sera.

Debbo far precedere all'articolo sul Lotto, promesso per oggi, un articolo, sempre «lottistico», ma relativo ad un altro oggetto. Ma, per essere esatti, diciamo subito, che non trattasi di un articolo, proprio e vero; ma di una consultazione, sullo stato di un grande ammalato.

L'ammalato è il numero 29, a Bari; in letargo, dopo l'estrazione di sabato passato, da 133 settimane. In fondo, non tritemai di un letargo da impressionare; si pensi che ciascuno dei novanta numeri, può concedersi un periodo di giusto riposo, fino a 194 settimane: ciò nonostante il fenomeno incomincia a dare qualche preoccupazione.

Tutti più ai giuocatori piemontesi, che da settimane e settimane, correvano dietro, con poste rilevanti, ai due numeri, giustamente chiamati «fantasma»: il numero 89 a Venezia, e il 29 a Bari. Il primo sorti il 31 luglio, dopo 129 settimane di assenza, come aveva previsto Valeria Egizia Romana; sorti ancora il 21 agosto, dopo appena tre settimane, giusta indicazione della stessa gentile collaboratrice: ma il 29 continua a rimanere nascosto nel fondo dell'urna di Bari.

Quando uscirà il 29?

***

Abbiamo perciò creduto di chiamare a consulto, sulla letargia del 29, cinque autentici studiosi, già presentati ai lettori di *Stampa Sera*, e che il pubblico segue ed apprezza. Si tratta di Valeria Egizia Romana, di Giglio, appartenenti alla categoria dei «superesami»; di Salvatore Salerno, Giuseppe Sarti e G. Grimaldi, della categoria degli «indipendenti».

***

Ecco, adesso, quanto sul «caso» difficile hanno dichiarato i cinque consultori: una «professoressa», e quattro «dottori» in lottologia.

Sapremo, una buona volta, così, che cosa ha capitato al 29 a Bari: un «beri beri»; una «tripanosomiasi» o malattia del sonno; una meningite cerebro-spinale?

Diamo la precedenza, come vuole cavalleria, ad Egizia Valeria Romana.

— Sul «caso» del 29 a Bari — mi dichiarò — non posso che confermare quello che «Stampa Sera», molto gentilmente, pubblicò il 3 agosto, sotto il titolo «Adagio, con il 29 a Bari». Non ho molta fiducia nel numero, per quanto lo abbia eletto a capogiuoco di cinque, fra i sette ambi secchi, della seconda gara, pubblicata il 28 agosto. La «ruota» di Bari è «infida»!

— Che intende dire col termine «infida»?

— Nulla di metafisico. Credo che quella di Bari non giri bene sui cardini.

Gentile signora, scherza, o parla sul serio?

— Parlo con ogni serietà. Le urne ovoidali, in cui si immettono ogni sabato novanta sferette, e da cui, ogni sabato, ne estraggono cinque, dovrebbero essere tutte otto perfettamente eguali, e dovrebbero muoversi in modo uniforme. L'imbussolamento dei numeri, le giravolte, e le controgirate, l'estrazione dei cinque dovrebbero avvenire con regolarità meccanica. Nessun ingoramento dell'asse, dei perni, della manovella. L'urna dovrebbe mantenersi sotto una sorta di cupola di vetro, come avviene in un sotterraneo di Parigi, per il prototipo del metro. Al contrario la direzione generale del Lotto, le direzioni compartimentali non si occupano di tutto ciò — seguono il detto: qui non applicabile — De minimis non curat prætor», e le cose vanno come vanno. I piccoli difetti delle urne fanno sì che le estrazioni, in ogni singolo compartimento, abbiano caratteristiche particolari, che non sfuggono agli studiosi diligenti. E' convinta?

— Convintissimi. Ma pur tenendo conto dei difetti del meccanismo rotatorio, che cosa ci dice del 29 a Bari?

— Che il 29 che sarà sorteggiato con una probabilità...

— Quale?

— Dei cinquanta, per cento...

— Entro quante settimane?

— Dieci.

— Accoppiato con?

— 28, 18, 58, 7, 61.

Il calcolatore, che si cela sotto il pseudonimo «Giglio», discende da una nobilissima famiglia dacese, e da una famiglia altrettanto nobile, italiana. Non a torto, lo abbiamo presentato quale italo-dacese. Adesso, però, è genovese fino alla punta dei capelli, e dei genovesi ha la taciturnità. Si è limitato a mandarci un biglietto, compilato con brevità tacitiana:

«Mi consta, dopo un accurato esame, sulla rotazione dei numeri, che il 29 uscirà non oltre dieci settimane a Bari, e che si accoppierà con il 61, a preferenza».

***

Il sig. Salvatore Salerno ci ha scritto: «Il numero 29 uscirà a Bari, con ogni probabilità non oltre il 16 ottobre. Consiglio di accompagnarlo con i numeri in cadenza di 4».

Sarti è tanto convinto del successo, che pronostica il 29, per ambata, e indica, per Bari gli ambi: 11 20; 28 29; e la quartina, per ambo e terno il 29 61 65; 4 11 29 24.

Eugenio Grimaldi, con lettera pur aerea, ci ha scritto da Palermo, e Per Bari il 29, per ambata. Il 29 si accoppierà con uno di questi numeri: 28 34 48 62 64.

Concludiamo: il 29 è segnalato di probabile sorteggio, entro dieci settimane, dai più noti studiosi. I giuocatori si sappiano regolare.

***

Ma, frattanto, quattro «superesami» della numerica lottistica ci hanno pregato di non defraudare i lettori di *Stampa Sera* di queste previsioni, di attualità:

Volli sempre volli, solo per la estrazione di sabato prossimo, indica per Napoli, gli ambi secchi: 29 84; 56 65.

Anonimo conta assolutamente sul buon esito della cinquina: 09 43 25 47 57 per «tutto», e per ambo e terno.

Pedro indica la cinquina: 1 11 71 57 85, per «tutto», per ambo e terno. Esito per quattro ambo, entro quattro settimane; per 2 terno, entro dieci.

Stinge indica un numero dal 90 al 69, da giuocare al quinto posto di Milano, per estratto determinato solo per le estrazioni dell'11, 18, 25 settembre.

F. M. Rossi

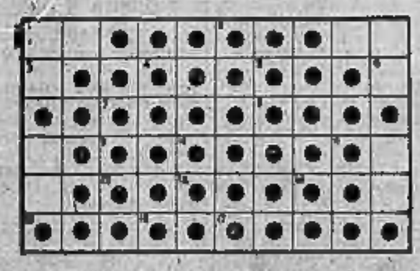
IN CUCINA E IN CASA

SFORNATO DI TONNO. — Passare allo staccio, con mollica di pane imbevuta d'aceto, del tonno sott'olio. Incorporare poi due rossi d'uovo e un poco di burro. Versare l'impasto in uno stampo precedentemente foderato di una mussola e imburrato in abbondanza. Mettere su di un piatto da portata e guarnire con filetti d'acciuga, cetriolini sott'aceto tagliati a fette e altre verdure piccanti. Il tonno può essere sostituito da salmone conservato.

IL VASELLAME D'ARGENTO può essere pulito con una polvere composta di cenere e lattarino purificato, nelle proporzioni di 4 a 1.

GIOCHI E PASSATEMPI

UN GIOCO DI PAROLE DEL DUCE



Disporre l'una dopo l'altra le parole proposte, le cui iniziali dovranno trovarsi nelle caselle numerate. Le lettere delle caselle punteggiate, lette di seguito, formeranno una lapidaria frase del Duce, che racchiude un bisticcio denso di significato.

Definizioni:

1) Vuolsi che così non fosse Eva; 2) Titolo di nobiltà ereditaria; 3) Armee di neve; 4) Sposa di Giacobbe; 5) Parente; 6) Nella rosa dei venti; 7) Saggina molto coltivata nell'A.O.I.; 8) Chiudere un'apertura, coprire; 9) Indica relazione di origine; 10) Obbiettivi, scopi; 11) Dea del mare, madre di Nereo e di Dori; 12) Nelle lingue bantù, uomini; abbreviazione dello Stato di Virginia; 13) Preposizione; 14) Lamanti; 15) Cammino, percorso; 16) Articolo spagnuolo; 17) Di cosa ereditaria.

QUADRATO MAGICO

1) Un piccolo volatore
2) Spartano legislatore
3) Solfuro di rame e ferro
4) Nel teorema, se non erro.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

A	M	P	E	L	O	T	E	A	A
L	A	■	O	A	S	I	■	A	R	A	M
T	I	R	S	O	■	A	C	I	N	O	■	A

Palindromo:
s r p a c a p r a

Frin

RITROVI

Clubino SAVOIA Danze
Via Lagrange, 29 - Tel. 51681
NUOVA GESTIONE
Questa sera alle ore 21,30
Inaugurazione della Stagione
«JAZZ ALLEGRITI»

Salone Danze Monte Cappuccini
RISTORANTE BELVEDERE
Tutte le sere trattenimenti danzanti, feriali ore 10, Venerdì, 10 Sett. «Serata del dolci»

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo, 1 - Telef. 46-019
Tutti i giorni ore 21 ballo, con la famosa orchestra Kramer.

CHALET
Ore 17 e 21 Danze
Maurice Lotti e la sua orchestra

CASETTA DELLE ROSE
Corso Biglio n. 115 - Telef. 22-737
Trattenimenti danzanti all'aperto ed in ampio salone. Scelta orchestra Leoni di ballo

ODEON DANZE RINALDI
Via Viotti 10. Tel. 43035-50701 ab.
Tutti i giorni dalle 16,30 alle 19 e dalle 21 in poi Trattenimenti Danzanti - Scuola di ballo M.o Rinaldi

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 87 - Telef. 43-074
Trattenimenti danzanti famigliari nelle sera di martedì, giovedì, sabato e domenica. Festivi ore 15,30.

GAY
Tutte le sere Danze fino alle ore 2, con qualunque tempo
CORSO MONCALIERI, 82
ANGELINI e la sua orchestra di 12 esecutori
Tè danzante ogni sabato e domenica

"da SALETTA"
Giardino Sella Arti - Valentino
Danze familiari - Festicciola luminosa - Giochi di luce - Tutti i giorni feriali, dalle 15 alle 19, danze

COLLE della MADDALENA
Piazza Vittorio Veneto 1
Autobus serale ore 21: L. 2,50 A. R.
Autobus giornaliero ore 14,30: Lire 6 A. R. - Servizio fest. fulens.

CAFFETTIERI BARISTI,
ecco l'indirizzo che vi occorre
BOTTEGA DEL CAFFÈ
Via Garibaldi, 11 - Telef. 48-106
LE MIGLIORI E LE PIU' REDDITIZIE MISCELE DI CAFFE' TOSTATO
Preferite la miscela «AUGUSTA» o «SUBLIME», significherà soddisfare la vostra Clientela.

Ristorante MILANO
Via Barbaroux 4 - Piazza Castello
Scelto servizio di Ristorante
Ottima cucina - Spese minime
Dalle ore 33 alle 3 Danze Attualissime

AL CASANOVA
(Antica Posta)
Piazza C. Alberto
Telef. 42.215
RISTORANTE RINOMATO
Scelta ed ottima cucina
Prezzi speciali estivi

CUCCO - Ristorante PARCO VALENTINO
Giovedì 9 Settembre - Ore 21
SAGRA DELLE PESCHE
GRANDE SERATA DANZANTE

CAFFE' PIEMONTE
Porta Nuova di fronte al lato arrivi
Specialità tramezzini 900
Spumini a tutte le ore
Birra Metzger spillata

PORTICI DI PORTA NUOVA
Radio Orchestra Gloria al Lagrango

NOLEGGIO AUTO ZAINA
con e senza autista
Vetture piccole, grandi) e di lusso
ai migliori prezzi
Corso Valentino 8 - Telef. 62-496

LA LOTTA CONTRO LA SIFILIDE
La Chemioterapia moderna trova nel SIGMARGYL un farmaco polivalente in compresse per il trattamento della sifilide per via orale.
Questo trattamento è illustrato nella monografia «SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE» che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmaceutiche, via Nano Torriani 3, Milano. - 504
(Aut. Pref. Milano n. 64965, 6-1-1936)

OCCASIONI: Ariel 1937 - Norton 1936 come nuove - Bianchi - M.A.G. - Jap 600 2 cilindri - Rudge - 3 Triumph sidecar 500 - N.S.U. — Pagamenti rateali. - MORETTI - Via Nizza, 34.

Tra gli onesti piaceri

E' noto l'aneddoto attribuito a papa Lambertini che, avendo presentato la tabacchiera a un alto prelato, si sentì rispondere: — Grazie, non ho questo vizio. — Al che l'arguto pontefice replicò: — Se fosse un vizio certamente l'avrete.

A dire il vero, quando si parla di vizi, bisogna riferirsi piuttosto alla gente viziosa e non alle cose, le quali in realtà hanno il pregio che ad esse gli uomini sanno dare. Per la gran moltitudine, infatti, il tabacco è uno degli onesti piaceri, un grato stimolo al gusto e alla fantasia. E' la lieve e simpatica distrazione di innumerevoli galantuomini che vivono bene e lavorano in ottima salute, senza il menomo pensiero che un saporito sigaretto *Roma* o quella delizia di gusto e di aroma che è la sigaretta *Macedonia extra*, possano essere cose diverse dai più onesti piccoli piaceri che offre l'esistenza.

"Lo Sportivo,,
Giornale di Sport e Allevamento Ippico
Esce alla vigilia di ogni giornata di corse al galoppo ed al trotto (circa 100 num. all'anno)

Abbonamento annuo L. 50
Semestre L. 30

SOCIETA' EDITRICE IPPICA
Milano - Viale Monte Grappa, 4
Telefono 64-493

Concessionaria per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana Milano e sue succursali

104) Append. di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

All'invito di Fenestrange aveva risposto una vera folla di amici e di conoscenti. L'annuncio del suo fidanzamento e del suo prossimo matrimonio con Evelina di Lautremont non aveva mancato di stupire tutti coloro che conoscevano il finanziere, tanto che da otto giorni l'avvenimento faceva le spese di tutte le conversazioni.

Era noto che Fenestrange soleva fare le sue regalmente. Ma quella volta aveva veramente superato se stesso. Giardinieri, floristi, decoratori avevano lavorato per otto giorni a trasformare la casa del finanziere in un incantevole giardino d'Armida.

Prima ancora delle tre, circa cinquecento persone si pigiavano nelle sale del palazzo. Beniamino Fenestrange in giacca blu scura, riceveva i suoi invitati con la miglior grazia del mondo; era raggiante di gioia; gioia che non sapeva dissimulare stringendo le mani agli uomini e baciando le dita delle signore.

Portato non fu senza apprensione che alle tre precise egli scorse Evelina ed i suoi parenti. La fanciulla portava un abito grigio, quasi da mezzo lutto e la sua aria triste, assieme, bianco, che ben si accordava con i fiori quasi funerei che portava appuntati al petto, l'impressionarono più di quanto volesse mostrare. Fu un attimo solo, perchè subito pensò al suo trionfo. Evelina era lì, aveva ceduto al suo imperioso desiderio. Sapeva che Darcières era tornato, ma ciò nonostante era stata costretta a piegare la sua volontà davanti a lui, a riconoscere la sua supremazia. A vederla così pallida nel suo abito triste, così bella, così desiderabile nella sua fragile grazia, egli gustò la gioia aspra del trionfatore che ha saputo strappare dopo tenace lotta la preda agognata al proprio nemico.

E fu con questi pensieri di vittoria, acquisita a caro prezzo, ma acquisita, ch'egli condusse Evelina nel giardino e che si accostò con lei davanti al prato dove alle cinque dovevano aver luogo le rappresentazioni.

Quando, dopo aver assistito a dei balletti e a dei cori, Beniamino Fenestrange offerse il braccio ad Evelina, ella lo accettò con gesto stanco e si lasciò condurre, tra due ali di folla che mormorava il suo nome sottovoce e che la salutava macchinalmente, in un gran salone riccamente decorato, illuminato splendidamente, dove a fianco del fidanzato, davanti al vecchio Fenestrange ed al Lautrement, ricevette le felicitazioni, gli auguri, i complimenti di tutti i convitati.

Fenestrange si era da poco seduto accanto alla fanciulla, quando un servitore gli si avvicinò e gli porse discretamente una busta.

Il finanziere aggrottò leggermente le sopracciglia...

— Scusatemi, vi prego — mormorò rivolgendosi ad Evelina.

Chi era l'importuno che veniva a turbare quel minuto decisivo della sua vita? Quale minaccia era contenuta nel plico?

Con un gesto rapido strappò la busta e lesse le poche righe che erano contenute su di un cartoncino... Le sue labbra presero una piega amara ed i suoi occhi ebbero d'un subito un'espressione malvagia, quasi feroce.

— Si attende una risposta? — egli chiese.

— Sì, signore.

— Allora, andate ad avvertire che vengo subito.

Con un gesto chiamò un altro cameriere e gli disse a mezza voce:

— Ritardate di qualche minuto ad aprire le porte. Io ritorno subito.

— Dove vai, Beniamino? — chiese il vecchio Fenestrange, che si prodigava presso Evelina con palesi, affettuose attenzioni. — Tu ci lasci?

— Solo per un attimo, papà — egli rispose. — Il tempo di ricevere e di rimandare un importuno.

E con queste parole, rivolgendo un sorriso ad Evelina, egli uscì.

In quello stesso momento Giovanni Darcières entrava nella casa del suo rivale.

Egli non era mai stato da Fenestrange, e suo malgrado tutto quello che vedeva, fasto, ricchezza, non poteva non impressionarlo.

Per qualche minuto errò come stranito fra tutta quella folla elegante, ridente, profumata, cercando invano un viso noto, quando improvvisamente in un viale scorse Nicoletta di Lautremont, sola.

La giovane donna indossava un magnifico abito di velluto color rubino che faceva risaltare meravigliosamente il suo pallore. Smeraldi e perle le cingevano il collo ed i polsi. Ma aveva l'aria inquieta ed i suoi occhi sembravano cercare qualcuno con attenzione profonda.

Egli fece qualche passo verso di lei. Come attratta da un fluido magnetico, la donna volse la testa verso di lui. Tutto il sangue delle vene sembrò per un attimo affluire al cuore. Si sentì mancare, vacillò e sarebbe caduta se la sua mano sinistra non si fosse afferrata ad un grosso vaso di terra scolpita.

— Voi, — ella disse con voce appena intelligibile. — Voi qui, Giovanni. Infelice! Che cosa venite a fare?

— Sì, — egli rispose — sono io. Dov'è Evelina?

— Di là... coi miei parenti ed i Fenestrange...

— Nel giardino? In un salone? — egli chiese rudemente.

Nicoletta levò verso di lui gli occhi offuscati dalle lacrime.

(Continua).

Per lo sviluppo della nostra navigazione aerea

La nuova pista di lancio dell'"Aeronautica d'Italia,,

Da quando lo sviluppo sempre crescente della navigazione aerea ha portato al continuo aumento delle dimensioni, del peso e della velocità degli aeroplani si è imposto il problema di aumentare l'ampiezza e l'attrezzatura dei campi di volo.

È facile comprendere come apparecchi sempre più veloci e capaci di trasportare carichi sempre maggiori, sia a carattere guerresco o commerciale, abbiano bisogno di terreni vasti e appositamente apprestati che non i prati, sia pure ampi, che costituivano gli aerodromi nei tempi eroici degli inizi aviatorii.

Problema impellente

Il problema del campo di volo diventa assillante nelle stagioni invernali, allorchè le piogge abbondanti e le nevicate rendono molli i terreni e quindi moltiplicano le difficoltà delle manovre a terra degli apparecchi. Da qualche anno, quindi, in tutte le nazioni si è preso a studiare il sistema per ovviare l'inconveniente nella maniera più economica.

Si è cominciato a costruire le cosidette piste di lancio, adottando i più svariati sistemi. In qualche campo si è persino pensato di apprestare piste in pendenza in quanto il declivio aiuta notevolmente a far presto acquistare velocità agli aeroplani in partenza. Tali piste hanno i loro vantaggi specie nel caso in cui gli aerei debbano partire con forti carichi di carburante per voli di lunga lena; in tali condizioni lo spazio necessario per la rincorsa prima dell'inizio del volo può diventare di parecchie e parecchie centinaia di metri.

In qualcuno dei campi-volo italiani esistono di tali piste, così a Montecelio, nelle vicinanze di Roma. Il problema si è presentato impellente negli aerodromi dell'Africa Orientale Italiana, dove, durante la stagione delle piogge, vengono a formarsi, causa l'abbondanza e la violenza delle precipitazioni, degli autentici acquitrini che possono paralizzare ogni traffico. Per questo in qualcuno dei principali campi dell'Impero sono state costruite di tali piste, il cui impianto ha richiesto grande somma di sforzi, specie per la difficoltà di trovare gli appositi materiali che, nella maggioranza dei casi, è stato necessario trasportare da grandi distanze.

Con l'ausilio di tali impianti le piste oggi i campi d'aviazione dell'Africa Orientale hanno possibilità di funzionamento anche nel pieno della stagione delle grandi piogge.

Anche nell'Italia Settentrionale si è imposta la risoluzione del problema. A ridosso della catena alpina le nevicate sono numerose e spesso abbondanti e la necessità della pista è stata sentita specialmente per i campi-volo delle grandi fabbriche di aeroplani, campi che debbono trovarsi sempre in condizioni ideali di funzionamento per le eccorrenze della produzione. Le fabbriche hanno, infatti, bisogno di far spesso volare i loro piloti, e per le esperienze e, a maggior ragione, per i collaudi.

Imponenti dimensioni

Il problema dell'aeroplista è stato affrontato in pieno e brillantemente risolto dai dirigenti di quel vasto e sano organismo industriale che è l'Aeronautica d'Italia. Presto il campo-volo di corso Francia possiederà uno degli impianti di tal genere che, almeno nell'ambito europeo, può ritenersi tra i più vasti e più perfetti.

La nuova pista ha dimensioni imponenti, tali che la rendono capace di permettere i più arditi e laboriosi decolli. Essa infatti è lunga un chilometro esatto ed ha la larghezza uniforme di 60 metri: come si vede, si tratta di misure sufficienti alle maggiori esigenze.

Essa non è perfettamente in piano, ha infatti tre livellette che però denunciano pendenze a bassissime percentuali. Per costruirla è stato prima necessario apprestare uno scavo di oltre 40 centimetri, onde preparare il sottofondo.

Tale sottofondo è costituito da uno spesso strato di ghiaia naturale: per procurarsi la quale si è dovuta riattivare una cava esistente nelle vicinanze del campo-volo. Il sottofondo è stato sottoposto a una compressione a mezzo di numerosi rulli di 20 tonnellate di peso. Eseguito il sottofondo, che rappresenta un po' le fondamenta e l'appoggio della pista, si è passati a realizzare la vera e propria aeroplista.

Tale pista è stata ottenuta da un conglomerato di pietrisco della Val di Susa e di Stura, mescolato con acconcie percentuali di asfalti provenienti dalle cave siciliane. Lo strato ha dovuto essere reso impermeabile onde eliminare ogni possibilità di infiltrazione delle acque piovane e tale impermeabilità è stata ottenuta imbevendo lo strato superiore di olii di catrame e spalmandolo con sabbia molto fina impastata con bitumi di speciale penetrazione.

Per la raccolta e il convogliamento delle acque piovane è stata costruita lungo ambedue i lati della pista una ampia canalizzazione. L'acqua defluisce verso i bordi dell'aeroplista ove mediante apposite griglie, per essere quindi raccolta nei due canali collettori. Appositi pozzi permettono comoda ispezione a detti canali.

Si è trattato di un lavoro di enorme mole, che ha reso necessari, tra scavi, trasporti e utilizzazioni, movimenti per oltre 60 mila metri cubi. Lavoro eseguito con somma celerità: infatti la nuova aeroplista è stata realizzata — che i lavori sono avanzatissimi — in poco più di due mesi.

Giornalmente sono stati impiegati, tra manovalanza e specializzati, dal 250 ai 300 operai. Diecine e diecine di autocarri, impianti per miscele di catrame e bitume, impastatrici, rulli compressori in gran numero hanno dovuto essere utilizzati per portare a termine la costruzione in ristretto lasso di tempo.

La nuova aeroplista, che è stata voluta personalmente dal senatore Agnelli, viene quindi a rappresentare un nuovo vanto della già completa e complessa attrezzatura tecnica e industriale di Torino.

Fra breve tempo si svolgerà la cerimonia della inaugurazione; i poderosi velivoli costruiti dalla potente fabbrica torinese potranno involarsi e tornare a scendere sull'imponente e perfetto nastro, che permetterà l'attività del volo anche nei periodi meteoricamente più disagiati.

L'Aeronautica d'Italia può andar fiera del suo nuovo, utilissimo impianto.

Umberto Maggioli

I rulli compressori compiono le loro ultime operazioni per l'assestamento del piano della nuova aeroplista

TORINESI!

CONSERVATE il biglietto del tram

STAMPA SERA

ne cambia quattro con 4 biglietti da

Cinquanta lire

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo trovate fra i quattro numeri sortoposti, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi terrà cambiato il biglietto del tram con uno di banca da cinquanta lire.

Dalle ore 12 di mercoledì (8 settembre) alle ore 12 di giovedì (9 settembre):

Linea 21
Serie 34 N. 28813 da L. 0,80
Linea 22
Serie 50 N. 72483 da L. 0,70
Linea 1
Serie 502 N. 00764 da L. 0,50
Linea 2
Serie 24 N. 88824 da L. 0,25

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	21	20
MILANO	53	33	36

IL SOLE sorge domani alle 6.1; tramonta alle 18.50. — **LA LUNA** sorge alle 11.50; tramonta alle 21.16.

ANNIVERSARI del 10. — Firma del trattato di pace di S. Germano (1919).

FIERE DI DOMANI. — Cassino, Arezzo, Ivrea.

L'OROSCOPO DEL 10. — Giornata di eccezionale buona fortuna per i nati il 7 e 8 gennaio e il 7 e 8 maggio. I nati il 9 dicembre se non saranno cauti potranno esporsi ad avventatezze, disgrazie ed accidenti. Nel suo complesso la giornata sarà favorevole, ricca di attività e tutte le attività varie ed oneste, alle opere assistenziali, all'esportazione ed importazione, per domandare favori e per contatti con superiori. Nel pomeriggio si potrà trovare qualcosa cosa e la benevolenza celeste accorderà successi e soddisfazioni.

I SANTI DI DOMANI. — S. Nicola da Tolentino, S. Pulcheria.

FUNZIONI DI DOMANI. — Annunziata: novena all'ora di S. Gennaro, ore 9 messa benedizione, ore 20.15 rosario, predica ital. S. De Amicis, benedizione. - S. Massimo, ore 7, novena Addolorata.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 4 corr.: Roma: è da 84 settimane, 90 da 73, 90 da 70, 85 da 69, 83 da 58, 51 da 56, 26 da 54, 15 da 51. - Torino: 83 da 79, 90 da 62, 48 da 57, 76 da 55. - Venezia: 15 da 74, 70 da 73, 80 da 71, 76 da 53 (è riprodotta l'80 in ritardo di 89 sett.). - La data della estrazione risulta: Bari 18 sett. Firenze 5, Milano 4 Napoli 18, Palermo 13, Roma 21, Torino 13, Venezia 7.

TORINO DI GIORNO

Un dono del Duce alla Settimana Commerciale

Con viva esultanza è stata conosciuta da tutti gli espositori alla Settimana Commerciale la notizia che S. E. il Capo del Governo si è degnato concedere una medaglia d'oro per i concorsi indetti in occasione della X manifestazione che richiama tanto interesse da parte del pubblico.

Scuole professionali

Agevolazioni e premi

Il Ministero della Educazione Nazionale allo scopo di dare maggior incremento agli insegnamenti della fonderia, ha disposto fino alla concorrenza di una spesa di lire 6000 in favore degli allievi che si iscriveranno alla specializzazione fonderia della Scuola tecnica annessa al R. Istituto tecnico industriale «P. Delpiano» di Torino, i seguenti vantaggi: rimborso della tassa del diploma di licenza della Scuola di avviamento; rimborso di tutte le tasse di iscrizione, frequenza, licenza e diploma relativo della scuola tecnica; esonero dal pagamento dei contributi per le esercitazioni; premio di lire 500 al miglior allievo classificato per la promozione dalla prima alla seconda classe; premio di lire 1000 al miglior classificato negli esami di licenza (corso S. Maurizio 5).

La partenza del treno per la Mostra delle Colonie

Ieri sera è partito da Porta Nuova il treno speciale organizzato dalla Federazione Fascista per la Mostra delle Colonie e dell'Assistenza all'Infanzia. Il treno, ai comandi del colonnello-Ruasi vicesegretario del Fascio di Torino, porta circa mille camerati della nostra città a Roma per visitare questa esposizione che dimostra tutta l'opera di assistenza svolta dal Partito in favore delle nuove generazioni. Il vice-Federale camerata Gini ha salutato i partenti che dimostravano tutti la loro soddisfazione per aver potuto prendere parte a questo viaggio. Mentre il treno si avviava sotto le pensiline sono echeggiati «alalà» di evviva e di saluto al Duce.

Il Cardinale a Villafranca

S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino si è recato nel Comune di Villafranca portando la sua parola incitatrice di fede alla Parrocchia della Maddalena. Nel pomeriggio ha visitato il Santuario di Cantogno, la Casa Materna Rurale Paola Filippi di Baldissero nella Borgata di San Giovanni dove è stato ricevuto dalle Suore del Cottolengo, da numerosissimi borghigiani e bimbi che l'accolsero al canto dell'«Inno Sardo», di «Giovinezza» e degli inni religiosi. Sua Eminenza ha benedetto all'opera ben auspicando al suo fiorire e sviluppo.

Nuova cappella a S. Gennaro alla SS. Annunziata

Nella chiesa della SS. Annunziata si onora il popolare santo di Napoli, S. Gennaro di cui è prossima la festa. L'Associazione nazionale dei Volontari del sangue reca il suo tributo di devozione.

Una cappella con un nuovo altare sarà inaugurata e benedetta, la sera del 18, da S. Em. il Cardinale Arcivescovo. La cappella sfavilla di marmi dai varii colori. Così le cappelle greggie della chiesa sono quasi tutte compiute.

Nella novena la funzione ha luogo ogni sera alle ore 20,30 con discorso e benedizione.

Gli "assi" reduci da Bari domani al Motovelodromo

Parecchi dei protagonisti della quarta prova del Trofeo dell'Impero automobilistico domani sera al Motovelodromo Torinese. Impegnati in una gara d'inseguimento e nell'americana degli Assi che accoppierà i nostri migliori stradisti ai più reputati specialisti internazionali nella velocità pura.

Quest'ultimi rispondono ai nomi di Scherens, Van Vliet, Michard, Gerardin e Richter, mentre gli stradisti regolarmente iscritti sono Di Paco, Olmo, Bartali, Piemontesi, Valetti, Cimatti, Favalli, Guerra, Bergamaschi, ecc.

Da oggi i biglietti per la riunione del Motovelodromo sono anche in vendita, sino a domani alle ore 19, presso il Salone del nostro Ufficio abbonamenti in via Roma.

Arrestata per un furto commesso l'anno scorso

Le pazienti indagini della Squadra Mobile che hanno condotto alla identificazione della ladra

Nella prima decade di dicembre dello scorso anno la signora Regina Sansoè in Bianchi, abitante in via Piffetti 12, veniva derubata di 500 lire in denaro e di tre Buoni del Tesoro da mille lire caduno, che aveva riposti in cucina. Dei sospetti caddero su una conoscente della Sansoè, tale Teresa Camerio in Miraglio di Giovanni, d'anni 31, abitante in corso Sebastopoli N. 45, ma nulla fu potuto allora appurare.

Le diligenti e lunghe indagini condotte al riguardo dal dott. Calarese della Squadra Mobile hanno portato stamane all'arresto della Camerio, che si è resa confessa. Questa aveva venduto i Buoni del Tesoro al commerciante Giovanni Gaia, d'anni 41, abitante in corso Vercelli 113, per la somma di 2500 lire, dichiarando di averli ricevuti in credito. Dal Gaia i Buoni passarono in varie mani, attraverso quattro macellai, che se li cedevano in pagamento di fatture. Alla fine essi giunsero alla Banca d'Italia.

E' appunto risalendo a ritroso queste cessioni e vendite dei Buoni che il dott. Calarese riuscì a stabilire l'identità della prima venditrice con la Camerio. Questa, che è stata arrestata e denunciata per furto aggravato, beneficerà pure della recente amnistia.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 24.5
MINIMA	+ 16.3

AL RAPPORTO DEL 28 OTTOBRE

1500 gerarchi provinciali raggiungeranno Roma in colonna motorizzata

La Federazione Fascista comunica:

La notizia che nel XV Anniversario della Rivoluzione i 120.000 gerarchi del Partito si adunneranno a Roma per ricevere dal Duce la parola d'ordine per il nuovo quinquennio dell'Era fascista, è stata appresa da Torino con profondo entusiasmo.

Il Segretario Federale ha disposto che il Fascismo torinese partecipi alla grandiosa adunata con oltre 1500 gerarchi, che formeranno una colonna motorizzata, la quale lascerà Torino nella notte tra il 26 e il 27 ottobre, raggiungendo la immediata vicinanza di Roma nella notte sul 28.

Alle porte dell'Urbe, per iniziativa del Federale, sorgerà un ampio attendamento, dal quale i gerarchi torinesi si muoveranno all'alba del 28 per entrare in Roma.

La superba manifestazione di forza con la quale il Regime inizierà il suo quinto quinquennio non poteva non richiamare la immediata attenzione delle Gerarchie torinesi, le quali vogliono portare al Duce tangibile segno di fede di tutto il nostro popolo.

I millecinquecento partecipanti al raduno romano raggiungeranno l'Urbe — come è detto nel comunicato federale — in colonna motorizzata. Questo sistema di spostamento di masse è divenuto un poco una tradizione del Fascismo torinese, dinamico e volitivo. Tradizione che ha mitico suo di bellezza per il fatto stesso che Torino è culla dell'industria automobilistica nazionale. Sarà così una nuova rombante cavalcata che, attraverso le belle strade della Penisola, darà dello disciplina e della potenza organizzativa dei Fasci torinesi.

L'eredità Casalini e una lettera dei figli e della moglie

A chi spetta il milione di Marrakesc ?

In merito alla ricerca degli eredi del geometra Vittorio Casalini, morto nel 1926 a Marrakesc, nel Marocco, lasciando una sostanza di un milione, riceviamo da Gabriele e Margherita Casalini e da Iva Vio, vedova Casalini, rispettivamente figli e moglie del defunto, la seguente lettera:

«Il giorno 8 settembre, quando letto sulla «Stampa-Sera» una notizia nella quale si parlava della morte del sig. Casalini Vittorio, e di una eredità lasciato dallo stesso nel Marocco, apprendendo come il sig. Dario Casalini, accampi dei diritti quale parente più prossimo, teniamo a dichiarare che mio padre geometra Casalini Vittorio fu Pietro e fu Simondetti Margherita, nato ad Asti 1874, di padre veronese, partito per l'Africa, e lì seguito per il Marocco, per cause derivate dalla grande guerra, non se ne seppe più nulla, ed egli di tutte le ricerche fatte.

«Con quale commozione la moglie Vio Iva e i figli Casalini Margherita e Gabriele, abbiano appreso la morte del loro padre e marito, lo si lascia immaginare!

«Consiglieri di persone competenti in materia, iniziamo oggi stesso delle indagini per appurare l'identità del morto, convinti però ai tratti del loro rispettivo amato padre e marito.

Firmato: Casalini Gabriele e Margherita e madre vedova Iva Casalini, via Porta Palatina 17, Torino».

Si ferisce scaricando una rivoltella

Perchè a Giancarlo Zandanel di Giuseppe, d'anni 10, sia venuto in mente di scaricare una pallottola di rivoltella, trovata chi sa come, contro nei misteri della scapigliatura e curiosità dei ragazzi. Fatto sta che ieri, mentre nella propria abitazione, era intento al pericoloso lavoro profittando del che doveva accadere accadde.

All'Astanteria Martini, ove i genitori si affrettarono subito a condurlo, i sanitari gli constatavano la parziale asportazione della falange del dito anulare sinistro e la medicavano giudicandolo guaribile in quindici giorni.

Mariti maneschi

Nella serata di ieri, alle ore 21, si è presentata all'ospedale delle Molinette, per farsi medicare, la casalinga Anna Goitre in Cavaglià, d'anni 30, alla quale i sanitari riscontravano una ferita lacero contusa al labbro superiore che giudicavano guaribile in sei giorni. La donna dichiarava che, a condiarla così, era stato il proprio marito, Francesco Cavaglià.

— Anche Giovanna Fiore fu Giovan Battista ha un marito manesco. Ieri nel pomeriggio, mentre era intenta al lavoro nell'officina di proprietà del coniuge, questi, per futili motivi, l'aveva percossa con un bastone. All'Astanteria Martini i sanitari riscontravano alla Fiore una ferita alla regione zigomatica destra che giudicavano guaribile in otto giorni.

La brutta caduta di un vigile motociclista

La guardia municipale Pasquale Troccello di Vincenzo, d'anni 26, abitante in via Migliara 5, addetto alla viabilità stamane, verso le ore 8, mentre percorreva corso Galileo Galilei verso corso Bramante, a bordo della motocicletta targata N. 8852 TO, di proprietà del Comune, giunto all'altezza di via Calabrera nel compiere la curva andava ad urtare con il veicolo contro il gradino del marciapiede rialzato. All'ospedale delle Molinette il professor Antonioli gli riscontrava una contusione al dorso del piede sinistro che giudicava guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Si getta nel Po per sfuggire agli agenti e rischia di annegare

Viene salvato dagli stessi tutori dell'ordine

Un'avventura sotto certi aspetti comica, ma che poteva avere gravi conseguenze, ha corso ieri sera, verso le ore una, il venticinquenne Vincenzo Marchese di Salvatore. Costui, ch'era senza mezzi di sussistenza, ora stato munito di un foglio di via obbligatorio per la propria normale residenza dall'Autorità di P. S., foglio di via ch'egli aveva voluto ignorare.

Non avendo alloggio ieri sera si era portato sulle sponde del Po, nel Giardino Regina Giovanna, all'altezza del Dopolavoro Fiat, per trovarvi un giaciglio. Senonchè, poco dopo, vide sopraggiungere una pattuglia di agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po, che perlustravano la zona e, per sfuggire loro, non trovò di meglio che gettarsi a nuoto nel fiume. Solo che, avendo troppo presunto della propria abilità di nuotatore, si trovò ben presto in difficoltà, correndo il rischio di annegare.

I bravi agenti, intanto, con mossa fulminea, si erano procurati una barca al Dopolavoro Fiat, e trassero in salvo il malcapitato. Il Marchese, che aveva ingerito già alcuni litri d'acqua limacciosa, fu trasportato all'ospedale delle Molinette ove venne ricoverato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Falsa domestica che deruba il padrone

Il barbiere Amedeo Raimondo, abitante in piazza Baiilla 25, aveva assunto ultimamente in servizio quale domestica tale Valentina Amerio. Dopo pochi giorni, però, questa si licenziava adducendo di non sapere fare cucina.

Un paio di giorni dopo il barbiere si accorgeva che un cassetto di un mobile era stato forzato e che risultavano mancanti 200 lire in denaro ed un anello d'oro con brillantini del valore di 400 lire.

Il Commissariato di P. S. della Sezione San Secondo, a cui egli presentava denuncia del furto, esperiva tosto attive indagini e, con una brillante operazione, riusciva a trarre in arresto la ladra. Questi si era rifugiata all'albergo Portacomaro d'Asti di via Magenta, ma questa volta sotto il suo vero nome. Si trattava della trentaquattrenne Valentina Ruffinella di Giovanni, da Torino, ricamatrice.

Presso la falsa domestica non furono trovati nè anello nè denari, già da lei alienati, ma furono scoperti vari oggetti di proprietà del Raimondo. La falsa domestica è stata pertanto denunciata per furto aggravato.

La solita truffa con la promessa di impiego

La signora Giacinta Panenti vedova Pignatone fu Domenico, d'anni 45, abitante in via Melchiorre Gioia N. 9 avendo un figlio disoccupato aveva parlato della cosa con varie persone e con una agenzia onde trovare per lui un impiego.

Pertanto, quando, sabato scorso, si presentò da lei uno sconosciuto, dicendosi inviato appunto dall'agenzia, e che si dimostrò in grado di fare ottenere l'impiego desiderato al di lei figlio non ebbe alcun sospetto. La ditta citata dallo sconosciuto era una delle più solide e stabili della città e la cosa poteva considerarsi una fortuna.

I sospetti nacquero e crebbero quando lo sconosciuto, lasciato un abbozzo per la domanda d'impiego, riuscì a farsi consegnare da lei 50 lire per le «spese» con promessa che si sarebbe ripresentato il 6 corrente, alla avrebbe ancora versate 150 lire.

La signora esterrefatta i suoi sospetti alla Squadra Mobile e furono appunto gli agenti di questa che si recarono all'appuntamento. Lo sconosciuto fu tosto identificato per il pregiudicato Egidio Pietro Giovanni Carnazzia, d'anni 35, abitante in via Piave n. 9, che venne tratto in arresto e denunciato per truffa.

IN VIA STRADELLA

Un tafferuglio misterioso e un arresto per porto d'armi proibita

Ieri sera sul tardi, in via Stradella angolo via Cambiano è avvenuto un tafferuglio misterioso. Si trattasse di rissa od altro non è stato dato sapere. Fatto sta che il rimbombo secco di un colpo di rivoltella ha, ad un certo punto, risvegliato gli abitanti degli stabili vicini e messo in allarme i pochi nottambuli transitanti per la zona.

Due coraggiosi cittadini, che si trovavano nelle adiacenze, portatisi di corsa sul luogo dello sparo scorgevano un individuo che, correndo, cercava di allontanarsi, e rincorsolo lo fermarono. Avendo trovato su di lui un pugnale a serramanico così accompagnavano lo sconosciuto al Commissariato di P. S. della Sezione Madonna di Campagna. Ivi veniva identificato per tale Matteo Diassonio fu Giovanni, da Carignola, dimorante da pochi giorni a Torino. Non avendo egli potuto giustificare il possesso del pericoloso arnese, venne trattenuto in arresto e denunciato per porto d'arma proibita.

Scenette cittadine

Le vasche della fontana Angelica di piazza Solferino possono servire a questo operaio per lavarsi e per rinfrescare la bottiglia del suo vino, nella scelta del lavoro

I quadri falsi

Procede diligente e alacre la istruttoria a carico dei prevenuti in stato di arresto per distruzione l'ingarbugliata matassa dei quadri falsi. Pare che le nuove indagini abbiano portato alla scoperta di una attività criminosa anche fuori di Torino e più precisamente a Milano. Il principale imputato, dott. Gino Camerino, ha nominato a suo difensore di fiducia l'avv. Giovanni Marchisio. Questi ha presentato domanda di libertà provvisoria motivata con argomentazioni tendenti a dimostrare che a tutto voler concedere non si tratta di attività truffaldina, ma di eventuali tendenziosità di carattere civile che hanno sboccato in cause civili già pressistanti alla denuncia e che solo nel campo civile debbono trovare il loro svolgimento. Il Giudice Istruttore si è riservato di provvedere in proposito. I periti d'ufficio intanto stanno redigendo il loro responso circa la falsità o meno dei quadri.

LA DISGRAZIA DI UN OPERAIO

Muovendosi nel sonno cade da un fienile alto 5 metri

Di una non comune disgrazia è stato vittima stanotte l'operaio Giuseppe Fausone di Vincenzo, d'anni 28, abitante alla Casetta Giglio della frazione Madonna della Scala (Chieri). Il Fausone che è alle dipendenze della ditta Michele Cambino di Chieri, ieri sera, terminato il lavoro, andava a dormire su un fienile alto cinque metri alla cascina Drasso.

Verso le ore 23, muovendosi nel sonno, il Fausone raggiungeva il ciglio del fienile e precipitava a terra.

Al tonfo e alle sue grida di dolore accorrevano i proprietari del casinale che, richiesta un'autoambulanza, facevano trasportare il ferito all'ospedale delle Molinette. Ivi il dott. Barberis riscontrava allo sfortunato operaio la commozione cerebrale, la frattura complicata dell'avambraccio sinistro e delle facile lacere contuse alla guancia sinistra ed al mento. Lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in un mese salvo complicazioni.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
ARTICOLI
A BUON MERCATO
PER TAVOLA E CUCINA
Le migliori novità.
Le più interessanti innovazioni.
Il più ricco assortimento.
Onorateci di una visita.
Ingresso libero.
via XX Settembre - via Viotti

da BIANCHI
ARTICOLI PER VIAGGIO
VALIGERIA - BAULI
BORSE e BORSETTE
nelle forme di ultimissima moda a prezzi di assoluta convenienza.
Le più interessanti novità.
da via XX Settembre a via Viotti

Malattie del Polmoni e del Cuore
Cure speciali razion. ambulatorio
Istituto di Terapia Fisica speciale.
Dir. Dott. L. GUIDO SCARPA
(44) Villa Regina 6 bis - Tel. 40-864

CASA DELLA BIRRA
via Mazzini, 4 bis
Birra del fusto e piatti caldi e freddi. Aperta fino alle ore 2.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21.15: Busetto Navarrini, «Ventimila leghe sulla terra».
ROSSI: (Parco Valentino): 21: Danze.
CHARLEY VALENTINO: 17 e 21: Danze.
GAY DANZE: (Moncalieri 62, ore 21-2.
IMPERIALE: 21: Danze - C. Carlo 2.

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA: Gestione Enic. Inaugurazione 10 settembre.
AMBROGIO: La signora della 5.a strada con Dick Powell, Madeleine Carrol.
CORSO (Gest. Saicet): «Port Arthur» con Danielle Darrieux e A. Wolbrück.
CHIANELLA (Gestione E.N.I.C.E.T. del Gruppo Cinematografico Leoni): riapre il 12 Settembre, riapertura con Spettacoli di Cinema Varietà.
VITT. EM. (Gest. Saicet): «Il terrore del Circo». Prezzi: L. 1.50, 2.50, 3.50.
IDEAL: Valser Champagne e Varietà.
STATUTO: 2 programmi: Gary Cooper in «L'agnello» 13.» e «Terrore sul l'Atlantico con Ken Maynard. D. 1.05.
ALFI: «La dominatrice», Stanwyck.
NAZIONALE: Accadde una volta. D. 1.05
RAFFAELLO: Passo del lupo e Gran Var.
MASSIMO: Jarnick il bandito, D. 1.05.
ITALIA: Canzone di Magnolia. Donna.
TORINESE: «Splendore», M. Hopkins.
FREJUS ESTIVO: «Ecco sconosciuto».
SAVOIA: «La bambola del diavolo».
IMPERO: Collegio femminile, S. Simon.
REGINA: «Questi ragazzi». L. 1.05.
T. MICHELOTTI: Stupefacente cazzella.

I divertimenti

Domani, alle ore 21
GRANDE SERATA DI GALA
AL
SUPERCINEMA VITTORIA
Gestione E. N. I. C.
Per l'inaugurazione dell'elegante ritrovo in via Roma verrà proiettato, in «prima assoluta» per l'Italia, il più divertente film della stagione:
«I FRATELLI CASTIGLIONI»
tratto dell'omonima commedia di Alberto Colantuoni.

Camillo Pilotto, Ugo Ceseri, Amedeo Nazzari, Armando Migliari, Enrico Viarisio, Luisa Ferida e Vanna Vanni, formano il complesso interpretativo della interessante vicenda, ricca di umorismo e di umanità. La regia è di Corrado d'Errico. Il film, prodotto da G. Amato, è di esclusività E.N.I.C.

La Prossima Riapertura del
CINEMA TEATRO
CHIARELLA
(Gestione: Saicet, del Gruppo Cinematografico Leoni)
E' imminente la riapertura di questo simpatico Cinema-Teatro cittadino che è stato completamente riordinato. A prezzi modici saranno proiettati degli importanti film insieme a scelti spettacoli d'arte varia.

NAZIONALE: Accadde una volta
Barbara Stanwyck, Robert Young
Ingresso 1,60 - Popolavoro 1,05

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane, alle ore 12, serenamente spirava, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale

S.E. il Generale di Corpo d'Armata
Ettore Mazzucco
Senatore del Regno

Danno il doloroso annuncio: la moglie **Rosalia Maranzana**, il fratello **Carlo**, la sorella **Antonietta**, la suocera **Caterina Maranzana Robbio** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Casale Monferrato il giorno 10 settembre, alle ore 10, partendo da piazza Tavallini n. 1. (110

Si prega di non inviare fiori.

Casale, 8 settembre 1937-XV.

La Famiglia del Compianto
Francesco Feyles
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia gli Enti, le persone e quanti di presenza e con scritti presero parte al suo immenso dolore. In particolare ringrazia gli amici fraterni che Gli furono vicini sempre. (2169

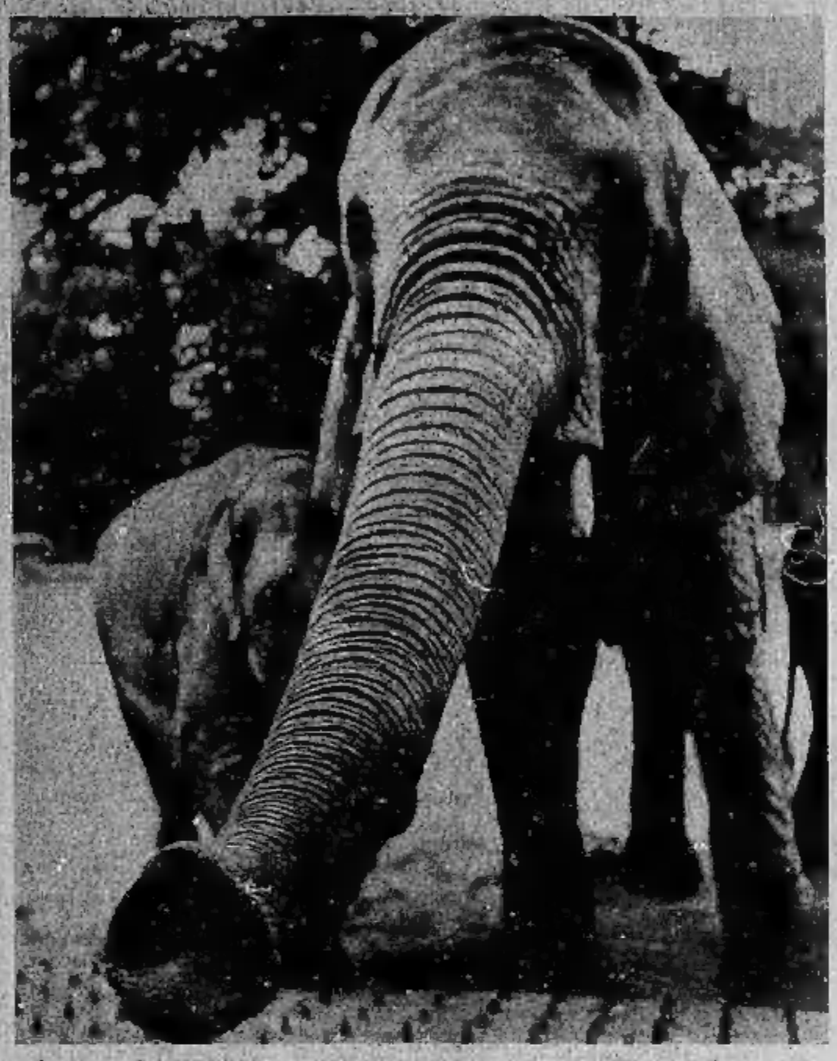
Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Anno 71 Giovedì 9 Settembre 1937 - STAMPA SERA - Anno XV - Num. 215

Fotocronache di STAMPA SERA

Sul martoriato fronte di Sciangai

Continuano a giungere rinforzi ai giapponesi sul fronte di Sciangai. Ecco una scena dello sbarco di truppe e materiali.



Prego, un po' di zucchero per il mio piccolo...

A molte bestie non manca che la parola, si dice spesso, ma, in verità, crediamo che molti animali non risentano tale mancanza perchè coi loro atteggiamenti, frutto indubbiamente della loro spiccata intelligenza, riescono egualmente a farsi comprendere dall'uomo. L'elefante, in particolar modo e a dispetto della sua mole monumentale, è una tra le bestie più intelligenti. Osservate come tende bonariamente la sua proboscide quest'elefantessa dello Zoo di Berlino. Essa sollecita un po' di zucchero per il suo piccolo, che le sta di fianco, con un atteggiamento dei più rassicuranti. Come si potrebbe chiedere ai visitatori qualcosa senza assumere un tono di tranquillità e senza far intendere che la richiesta è generata da impellenti motivi di famiglia?

Conquistate le posizioni, bisogna mantenerle e renderle sicure. L'opera di rastrellamento, dopo il combattimento, è un ben duro lavoro. Ecco una pattuglia di soldati giapponesi che perlustra le vie di Sciangai, cosparse di macerie. Nella fuga tutto è stato abbandonato e le bombe degli aerei giapponesi nulla hanno risparmiato. Parte della popolazione ha fatto ritorno nella speranza di rintracciare le proprie case ancora intatte. Speranza che, per il maggior numero dei casi, è andata delusa.

"Come ti voglio bene..."

... pare che dica l'espressione di questa scimmietta, che così teneramente abbraccia la bella Martha Graham. Chissà quanti campioni del sesso forte vorrebbero poter sostituirsi all'affettuoso Jacky per pronunciare a voce tremula le sacramentali dolci parole.

Protetti dalla bruma...

...questi genieri, che prendono parte alle manovre autunnali tedesche che si stanno svolgendo nell'Alta Slesia, impiantano un ponte che dovrà servire al rapido passaggio delle truppe. Mentre i soldati, a torso nudo, stanno sistemando le barche, gli ufficiali seguono attentamente le operazioni segnalandole contemporaneamente con la radio al comando.

Due alleati: grazia e sport

Se l'uomo può vantare i migliori risultati in campo sportivo, grazie alla sua forza, la donna lo batte in grazia. Ecco una bella visione di una pattinatrice a rotelle, che accomuna al suo agile atteggiamento una grazia soprafina. Ciò non toglie che essa compia il suo esercizio in perfetto stile sportivo.

Quando i "policemen" si divertono

In alto: Durante una gara... di velocità. - *Sotto:* Una squadra di calcio sale in aereo a Croydon per recarsi a disputare un incontro con i poliziotti di Amsterdam.